

Stazione appaltante:

Altri comuni interessati:

Enti sovracomunali:



COMUNE DI POSINA



LAGHI



ARSIERO



VELO D'ASTICO

PROVINCIA
DI VICENZAREGIONE
VENETO

DENOMINAZIONE PROGETTO STRATEGICO

INTERVENTI A FAVORE DELLO SVILUPPO TURISTICO, COLLEGAMENTO CICLABILE TRA I COMUNI DI POSINA, LAGHI E VELO D'ASTICO E POTENZIAMENTO VIARIO S.P. VALPOSINA E S.P. 138 DELLA BORCOLA TRA LE PROVINCE DI VICENZA E TRENTO

LAVORI PER IL MIGLIORAMENTO, IL POTENZIAMENTO, IL COMPLETAMENTO ED IL COLLEGAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE, CICLABILI E PEDONALI DEI COMUNI DI POSINA, LAGHI, ARSIERO E VELO D'ASTICO

CUP J71B19000050005 - CIG: 853106056B

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

Elaborato:

RILIEVI STUDI E INDAGINI

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Modulo di identificazione del progetto rispetto alla materia di V.INC.A

Responsabile del Provvedimento:

Sindaco di Posina
Adelio Cervo

Progettazione:

iDea
INFRASTRUCTURE DESIGN, ENERGY AND ARCHITECTURE
www.idea-eng.it - info@idea-eng.it
Via Sommacampagna, 63/H Scala D - 37137 Verona
Telefono/Fax: 045 6517106 - e-mail: tecnico@idea-eng.it

Direttore Tecnico:
Ing. Andrea Brunelli
Ordine degli Ingegneri di Verona
N. di Iscrizione 43176

Finanziamento:

**FONDO
COMUNI
CONFINANTI**

Data:

MAG 2025

Scala:

-

Tavola:

B.06.01

REV	Data	REVISIONE	Redatto	Controllato	Approvato
4					
3					
2					
1					
0	MAG 2025	EMISSIONE	M.R.	A.B.	M.S.

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

DENOMINAZIONE DEL P/P/P/I/A

Comune di Posina - Via Sareo n. 4 - Posina VI.

REQUISITI

- Il P/P/P/I/A non è in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati con la disciplina statale e regionale in materia di misure di conservazione ovvero con gli eventuali Piani di Gestione di cui agli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Il P/P/P/I/A non è in contrasto con i regimi di tutela delle specie animali e vegetali, di cui agli articoli 12 e 13 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", nelle loro aree di ripartizione naturale.

CONDIZIONI RICONOSCIUTE

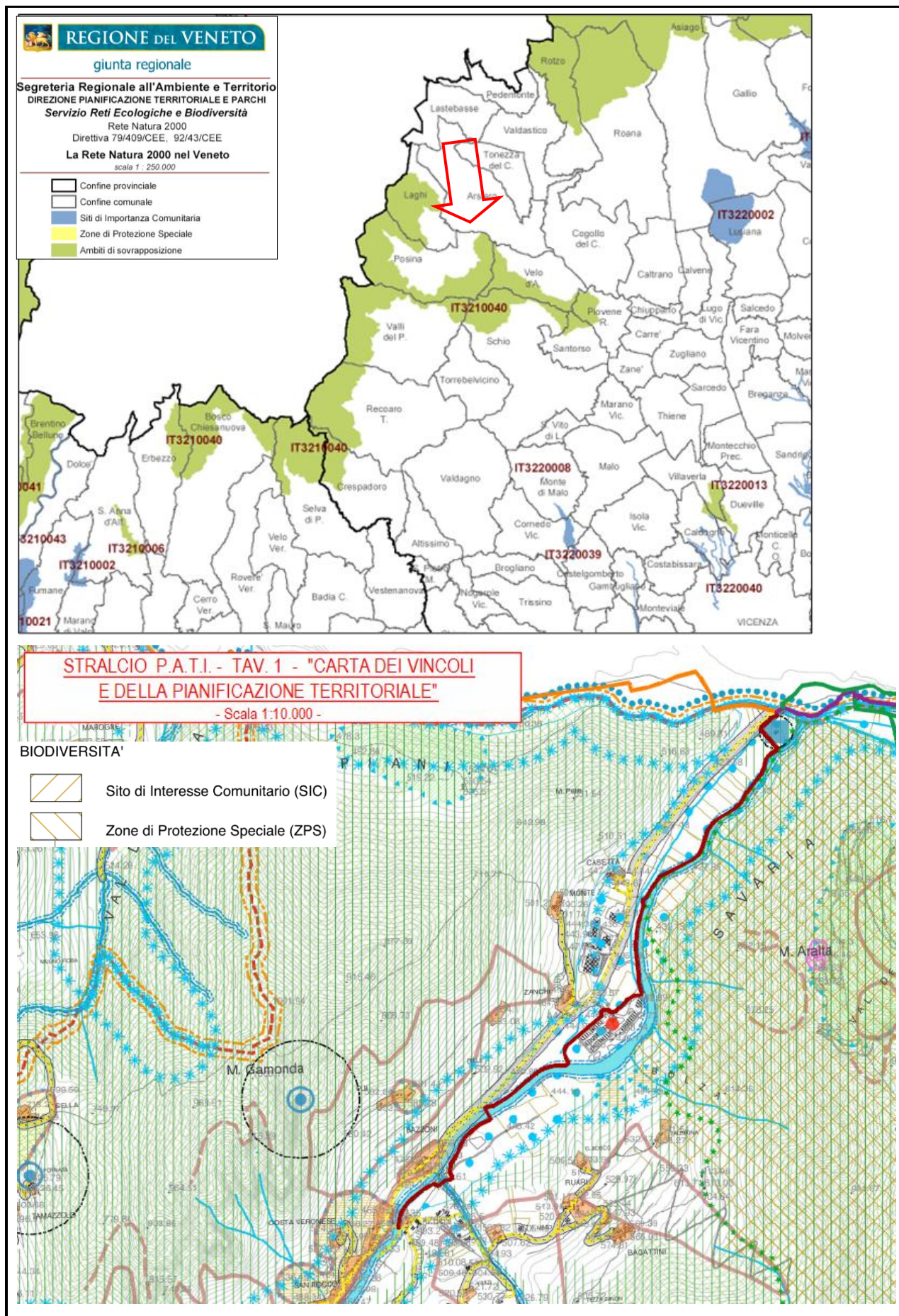
[Selezionare la/e casella/e pertinente/i]

- ☒ Il P/P/P/I/A è localizzato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 e gli effetti che ne derivano, singolarmente o congiuntamente, non coinvolgono tali siti direttamente o indirettamente.
- ☐ Il P/P/P/I/A ricade all'interno di superfici impermeabilizzate degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 2 della legge regionale 06 giugno 2017, n. 14, individuati nei PAT/PI già oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

COROGRAFIA

Riportare l'estratto cartografico del P/P/P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000.

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**



**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

DESCRIZIONE DEL P/P/P/I/A

Il percorso ciclabile avrà uno sviluppo di circa 1 in km, suddiviso in due tratti, nel comune di Arsiero e di circa 2,5 km in comune di Arsiero, e si prevede sostanzialmente nuovi tratti di pista in sede propria. In sede propria la larghezza minima prevista è di 3,00 m, per quanto riguarda la pendenza longitudinale verrà garantita quella di norma.

Al fine di limitare le criticità delle interferenze tra percorso e strada, gli attraversamenti vengono dotati di portali e illuminazione specifica.

Tutto il percorso verrà identificato e segnalato con apposita segnaletica orizzontale e verticale, frecce, pannelli informativi, ecc.

Le scelte dei materiali per la realizzazione dell'opera sono state effettuate tenendo conto del contesto in cui si inseriscono e delle indicazioni della Soprintendenza che si deve esprimere in merito a tali scelte.

Il percorso ciclabile è stato diviso per praticità in quattro tratti funzionali, dei quali non tutti saranno eseguiti in questo progetto.

PRIMO TRATTO – ABITATO DI ARSIERO

Il percorso inizia appena a sud del cimitero di Arsiero, si stacca dalla ciclabile esistente Rocchette-Arsiero e termina dopo l'attraversamento della SP n. 81 all'attacco con la "Strada dei Carrettieri", ha una estensione di circa 1 km e si divide in due tratti distinti. Il primo tratto si trova in Comune di Arsiero, si sviluppa per una prima parte su sede propria, scende dal rilevato ex-ferroviario, della pista ciclabile per Rocchette, sfruttando una rampa esistente. Supera SP n. 80 – Via Fogazzaro alla progressiva pk 7+148 con un attraversamento a raso, segnalato con segnali di preavviso con luci lampeggianti e portali con illuminazione sul passaggio. Al fine di garantire la corretta visibilità del punto di attraversamento è stato previsto di pulire dalla vegetazione e livellare un'area a nord e di spostare alcune recinzioni private a sud. Sempre con lo scopo di rendere più sicuro l'attraversamento è stato rivisto anche gli accessi esistenti alla provinciale e contigui alla pista ciclabile, il primo privato a nord e il secondo di via S. Maria a sud.

Una volta superata la provinciale il percorso si sviluppa per circa 300 m su area verde costeggiando una recinzione privata esistente e ponendosi in stretto parallelismo con una tubazione di allaccio della Snam. Al termine di tale tratto la pista si attacca su via Perale.

Il secondo tratto si sviluppa appena superato il campo da gioco di via Perozza e il tracciato si pone su un allargamento in progetto della strada esistente. Il tratto in allargamento attualmente ha un marciapiede sormontabile di larghezza pari a 1.50 m che consente ai privati di accedere alle proprie abitazioni. La soluzione di progetto prevede di mantenere questo marciapiede e realizzare un allargamento del tratto pavimentato, portandolo a una larghezza di 3.50 m. Su tale tratto la pista ciclabile sarà promiscua. La larghezza complessiva della viabilità di 6 m consentirà eventuali incroci di mezzi in sicurezza. L'allargamento terminerà all'incrocio con via Vigo. Nel tratto terminale di via Perozza si prevede di posare sopra l'esistente selciato uno strato di fondazione di materiale granulare compattato e una pavimentazione di tipo ecologico che consentirà ai ciclisti di percorrere l'ultimo tratto in sicurezza e con confort adeguato.

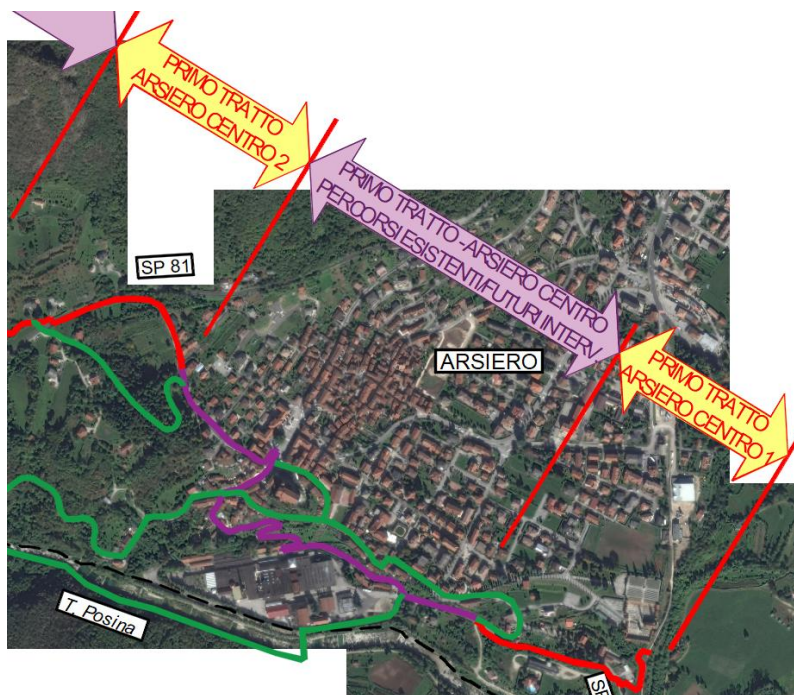


Via Perozza – Tratto da allargare

Tale soluzione consentirà, un domani, la possibilità di ripristinare il selciato esistente. Al termine del sentiero la pista si affianca alla strada provinciale, standone a distanza e l'attraversa vicino a via Pian della

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

Mostra. L'attraversamento della strada provinciale SP n. 81, che avviene alla progressiva pk 1+836 con un attraversamento a raso, segnalato con segnali di preavviso con luci lampeggianti e portale con illuminazione sul passaggio. Al fine di garantire la corretta visibilità del punto di attraversamento è stato prevista la potatura delle alberature nel tratto ad Ovest e lo spostamento di un'area di conferimento dei rifiuti.



Ortofoto dell'area di interesse

Infine, una volta attraversata la SP81 il tracciato della nuova pista ciclabile prosegue su sede propria e si sovrappone al Percorso Pietra, adeguandolo e potenziandolo per convertirlo da sentiero a percorso ciclabile finì a terminare sul sedime della "Strada dei Carrettieri" che è un percorso storico che ad oggi è per lo più sterrato che collega Arsiero con le prime contrade della Val Rio Freddo, come San Rocco e Valoje.

SECONDO TRATTO – DA ARSIERO A CROSARA

Non fa parte dell'intervento, in quanto stralciato dal progetto, ma grazie allo storico percorso della "Strada dei Carrettieri" è già ora possibile raggiungere la contrada di Crosara da dove termina il precedente tratto.

TERZO TRATTO – DA CROSARA A CASTANA

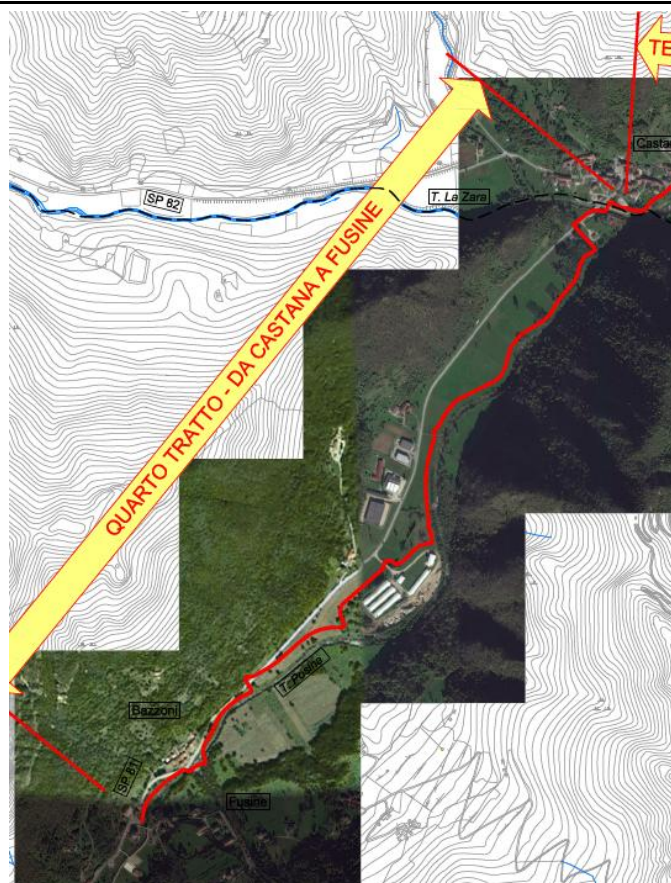
Non fa parte dell'intervento, in quanto stralciato dal progetto, ma grazie alla viabilità comunale da qui si può raggiungere la località di Peralto e da grazie a percorso esistente sterrato prima e la provinciale poi è possibile raggiungere la località di Castana. Il percorso sterrato non è adatto, allo stato attuale, per una ciclabile di ampio utilizzo, ma viene già ora utilizzato da mountain bike e pedoni.

QUARTO TRATTO – DA CASTANA A FUSINE

Il quarto ed ultimo tratto si sviluppa completamente nel territorio del Comune di Posina, esso parte dal appena prima il ponte sul torrente La Zara e termina sul percorso ciclabile esistente a Fusine, ha una estensione di circa 2,5 km.

Partendo da Castana il tracciato prosegue su sede propria per un breve tratto in parallelo alla strada provinciale SP n. 81. Tra il depuratore e l'isola ecologica il percorso si stacca dalla provinciale e si affianca al torrente Posina restando in sinistra idraulica per circa 1 km. Il percorso si stacca dal torrente, per un breve tratto in corrispondenza di un allevamento avicolo e di una attività di lavorazione degli inerti che non consentono l'uso della sommità spondale. Una volta superati queste proprietà il percorso si riaffianca al torrente in sinistra idraulica e all'altezza dell'abitato di Bazzoni il tracciato attraversa il torrente Posina, con una nuova passerella, per poi proseguire sulla sponda destra fino alla fine del tratto che avverrà in località Fusine sul ponte esistente di via Caprini dove si attesta la pista ciclabile esistente. In quest'ultimo tratto il percorso supera con una nuova passerella la Val del Rio.

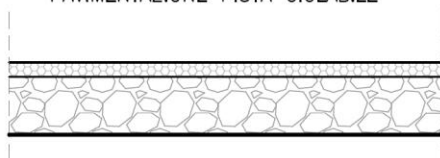
MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹



Ortofoto dell'area di interesse

La sovrastruttura della pista ciclabile è composta da una fondazione stradale con $sp=20\text{cm}$ e uno strato di misto granulare stabilizzato, che rappresenta lo strato finale della sovrastruttura. Alla base della fondazione stradale è sempre previsto l'inserimento di geotessuto.

PAVIMENTAZIONE PISTA CICLABILE



STRATO IN MISTO GRANULARE STABILIZZATO	5 cm
FONDAZIONE STRADALE IN "TOUT VENANT"	20 cm

Coerentemente con le Categorie delle sezioni tipo di cui al capitolo precedente, si possono individuare differenti composizioni della sovrastruttura della pista ciclabile, sulla base di cui sopra.

Nello specifico:

- Categoria C – Su esistente, verrà integrata la sola segnaletica orizzontale

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

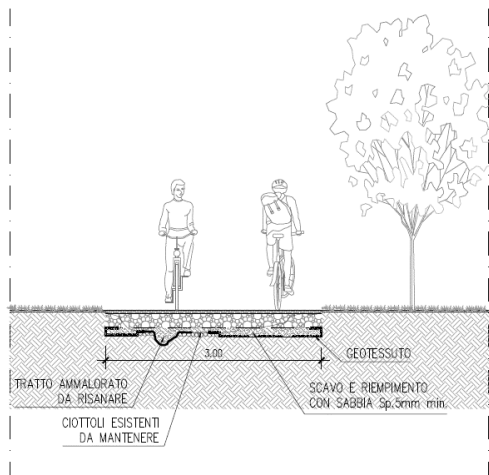
- Categoria A-Tipo A2 – allargamento viabilità esistente con marciapiede sormontabile.

Al marciapiede esistente, composto da una fascia di selciato+marmo+selciato, si affianca attualmente una ulteriore fascia di pavimentazione asfaltata. Si prevede di demolire

SEZIONE TIPO ①

PISTA CICLO-PEDONALE SU SENTIERO ESISTENTE

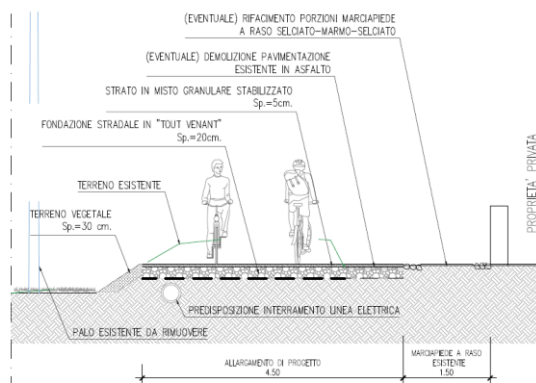
Scala 1:50



SEZIONE TIPO ②

STRADA PROMISCUA CON CICLABILE DA 4.50 CON MARCIAPIEDE SORMONTABILE PER INCROCIO AUTO E PARTE ESISTENTE DA SISTEMARE

Scala 1:50



quest'ultima fascia asfaltata, ripristinare localmente il marciapiede dove necessario con le medesime caratteristiche, e realizzare l'allargamento per la ciclabile con il medesimo pacchetto stradale

Categoria D- adeguamento sentiero esistente. Si prevede di rimuovere le parti ammalorate dal sentiero esistente, posare il geotessuto, realizzare uno strato di sabbia di allettamento su cui sarà poi realizzata la sovrastruttura ciclabile come da Sezione Tipo.

Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati progettuali.

CONTESTO TERRITORIALE

Riportare una breve descrizione del contesto territoriale in cui si realizza il P/P/P/I/A.

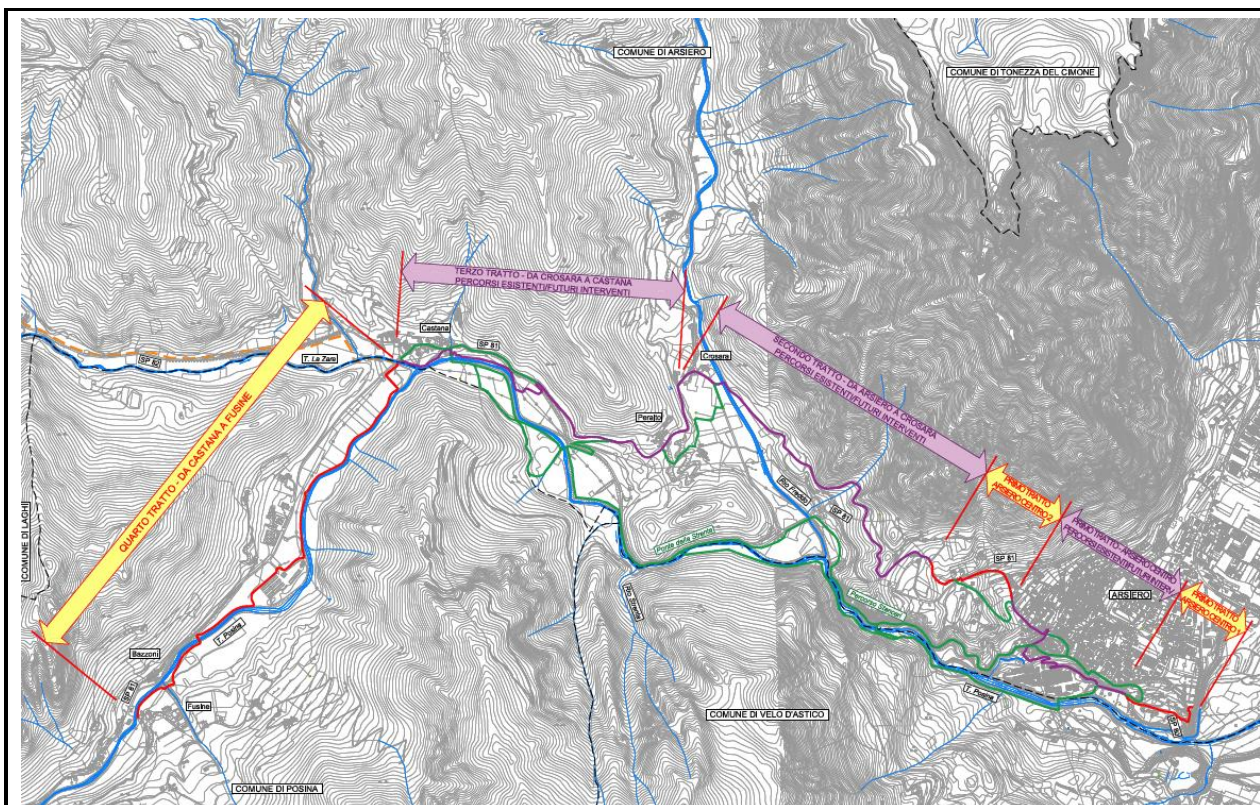
L'intervento oggetto del presente documento sono i Lavori per il miglioramento, il potenziamento, il completamento ed il collegamento delle infrastrutture viarie, ciclabili e pedonali nei Comuni di Posina, Laghi, Arsiero e Velo D'Astico in Provincia di Vicenza.

I siti interessati, intesi come area vasta, insistono su aree già naturalmente vocate a quanto previsto in progetto in quanto collegano due piste ciclabili esistenti: Rocchette -Arsiero e un tratto in comune di Posina.

I territori comunali interessati sono solo Arsiero e Posina. Il percorso ciclabile avrà uno sviluppo complessivo di circa 9 km, nella precedente versione progettuale era stato diviso per praticità in quattro tratti funzionali:

- Primo Tratto – Abitato di Arsiero;
- Secondo Tratto – Da Arsiero a Crosara;
- Terzo Tratto – Da Crosara a Castana; .
- Quarto Tratto – Da Castana a Fusine.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹



Corografia

ASSETTO GEOLOGICO

L'area in esame è caratterizzata da unità litostратigrafiche sedimentarie e vulcaniche che vanno dal Triassico superiore al Giurassico inferiore (vedi Fig.4). Nell'area in esame affiorano:

- *Dolomia Principale* (Carnico Sup. - Retico): Dolomie Grigio chiare, ben stratificate, costituite da alternanza ciclica di unità bioturbate con alla base conglomerati in lenti discontinue e brecce in banchi metrici. **Rosa nell'immagine seguente.**
- *Gruppo dei Calcari Grigi* (Hettangiano - Sinemuriano): Calcilutiti più o meno marnose, banchi calcarei grigio nocciola prevalentemente micritici, calcari oolitici in strati spessi o banchi, calcareniti oolitiche e bioclastiche. **Marrone nell'immagine seguente**

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

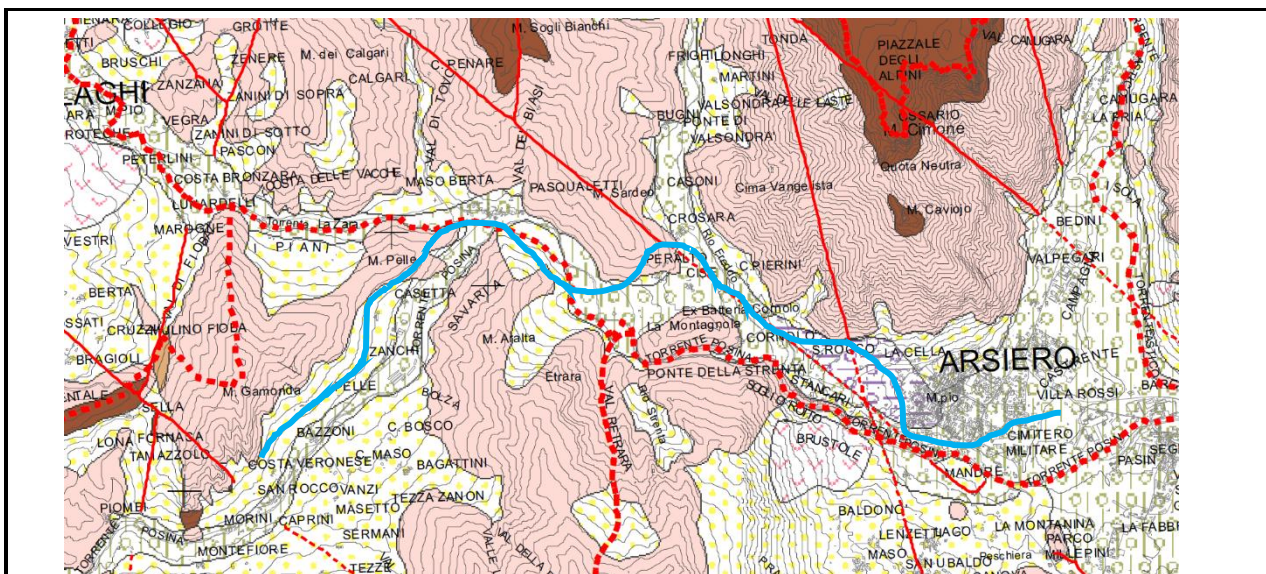


Figura 1 - Estratto carta geolitologica PTCP (2012).

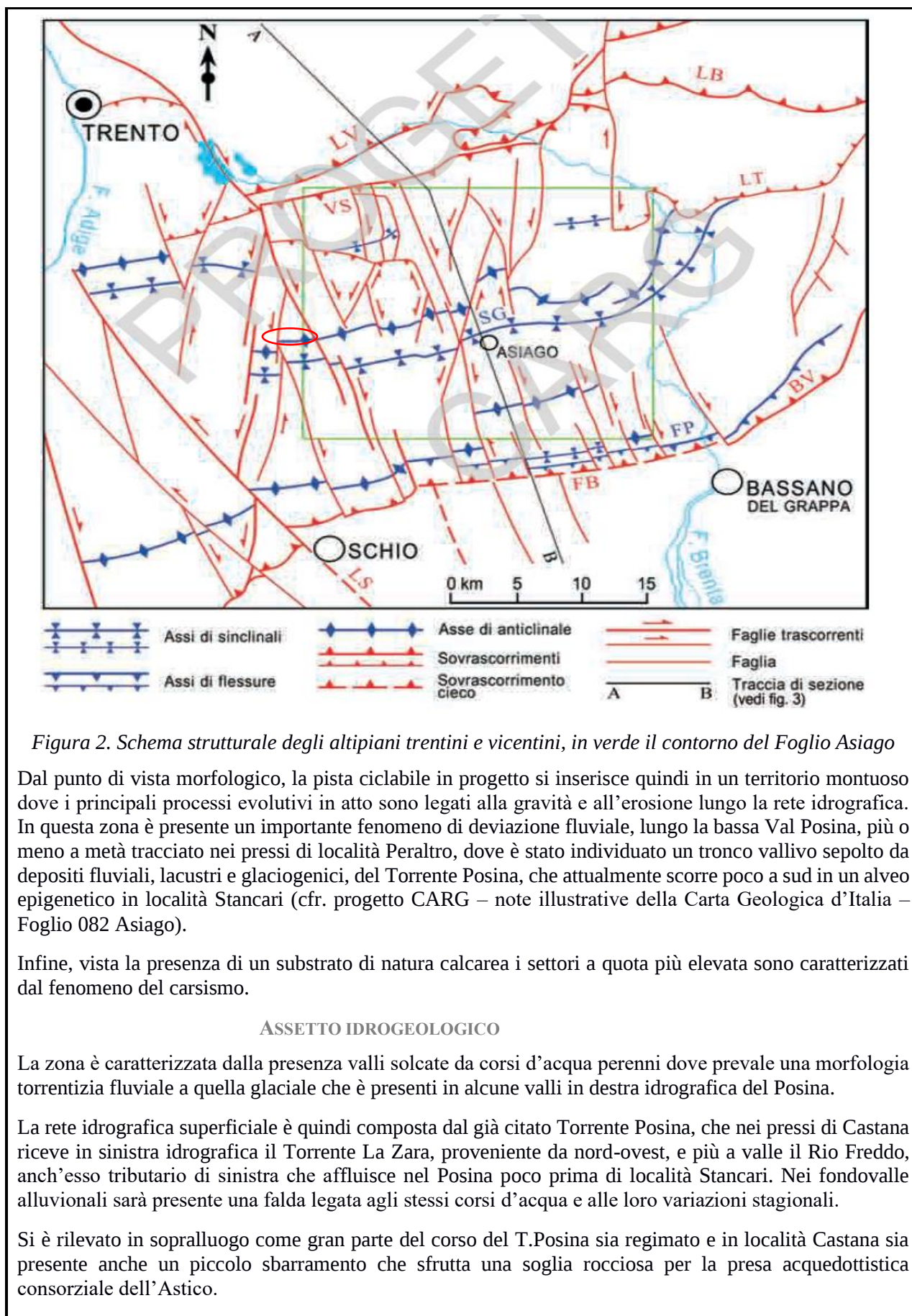
Lungo la parte di tracciato da Fusine a circa metà percorso, poco dopo Castana, la pista si snoda lungo la valle del Torrente Posina quindi su depositi alluvionali antichi e su depositi alluvionali recenti, per il tratto che risale verso Peralto attraversa depositi detritici misti ad eluviale-colluviale che passano poi a depositi fluvio-glaciali nella discesa verso Crosara e nuovamente depositi alluvionali nell'attraversamento della valle del rio Freddo.

Lungo il secondo tratto del percorso che risale a mezza costa il pendio verso la chiesetta di San Rocco, si incontrano sempre depositi di copertura detritica e fluvio-glaciale, le rocce appartenenti alla formazione della Dolomia Principale, ma anche i conglomerati e ghiaie a stratificazione grossolana del Sistema degli Stancari (Pleistocene Medio) che si trovano anche in sinistra idrografica del Posina nei pressi di Arsiero (cfr. Carta Geologica allegata).

ASSETTO STRUTTURALE E MORFOLOGICO

L'area in esame rientra nel dominio Sudalpino (Alpi Meridionali) che è stato coinvolto durante le fasi dell'orogenesi alpina. In particolare, l'Altopiano dei Sette Comuni risulta strutturalmente confinato tra le due faglie principali della Valsugana, a N, e di Bassano Valdobbiadene a S (vedi Fig.5 – estratto da Note Illustrative del Foglio Geologico d'Italia – Foglio 082 Asiago).

Il settore interessato dal tracciato, indicato dal cerchio rosso in figura, si presenta fra una serie di faglie e fratture, lungo la più importante si è impostata la Val Retrara, che presenta andamento NNW-SSE. La stessa funge da limite superiore di una vasta zolla rocciosa a giacitura anomala sulla quale è impostata la frana del Brustolè che si trova in destra idrografica del T. Posina più o meno di fronte all'abitato di Arsiero.



MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

Sullo Studio Geologico del I° P.A.T.I. dei Comuni di Posina e Laghi, al capitolo sulle problematiche idrauliche, è riportato uno stralcio della carta delle criticità idrauliche del Bacchiglione-Brenta che, anche se si osserva un disassamento tra le aree perimetrate come allagate rispetto al fondovalle dove in realtà dovrebbero collocarsi, mostra comunque che il primo tratto del tracciato da Fusine a Castana risulta alluvionalbile. Tale criticità non è invece presente nella cartografia del P.A.I. già analizzata nei capitoli precedenti. Inoltre, sulla relazione di Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata allo stesso P.A.T.I. viene confermato che non ci sono zone di pericolosità idraulica per il torrente Posina ed affluenti.

Analizzando invece le mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021-2027 dell'Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali si possono osservare tratti che ricadono vicino ad aree di vincolo quali:

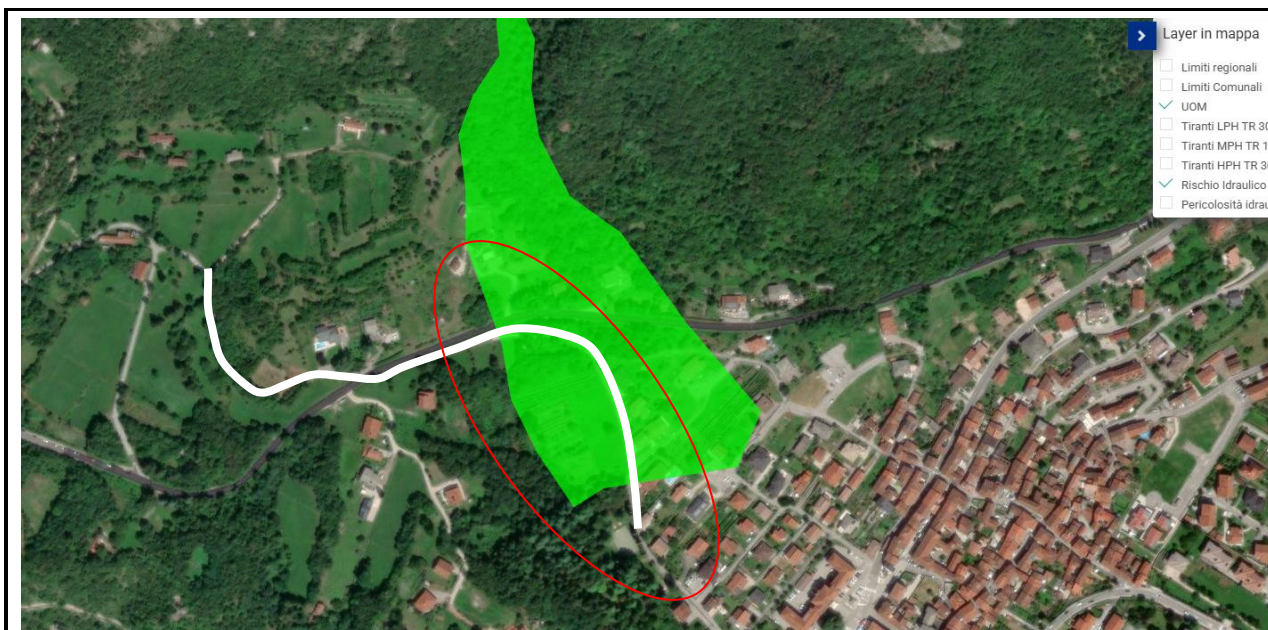
- 1) Primo parte del tratto di Arsiero centro: la pista si mantiene sempre in area priva di vincoli, fatta eccezione per un tratto terminale di pochi metri dove si raccorda inevitabilmente alla viabilità esistente. L'area alla quale ci si avvicina è contraddistinta da una classe di rischio R2 ;



Mapa del Rischio Idraulico

- 2) Secondo parte del tratto di Arsiero centro: la pista ciclabile si trova in sovrapposizione con la viabilità comunale di via Perozza, che sarà adeguata in larghezza, senza modifiche altimetriche per la presenza di molti accessi privati. L'area è soggetta a vincolo idrogeologico che deriva dalle mappe del PAI.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹



Mappa del Rischio Idraulico – In questo caso si tratta di rischio idrogeologico

○ INQUADRAMENTO IDROGRAFICO

Per quanto attiene ai caratteri idrografici, l'area in esame rientra nel bacino del Fiume Bacchiglione importante corso d'acqua che si origina nell'area dei comuni di Caldogno e Dueville in seguito all'unione del Torrente Igna con il Torrente Timonchio.



Bacini idrografici principali della Regione Veneto con evidenza del corso d'acqua Bacchiglione

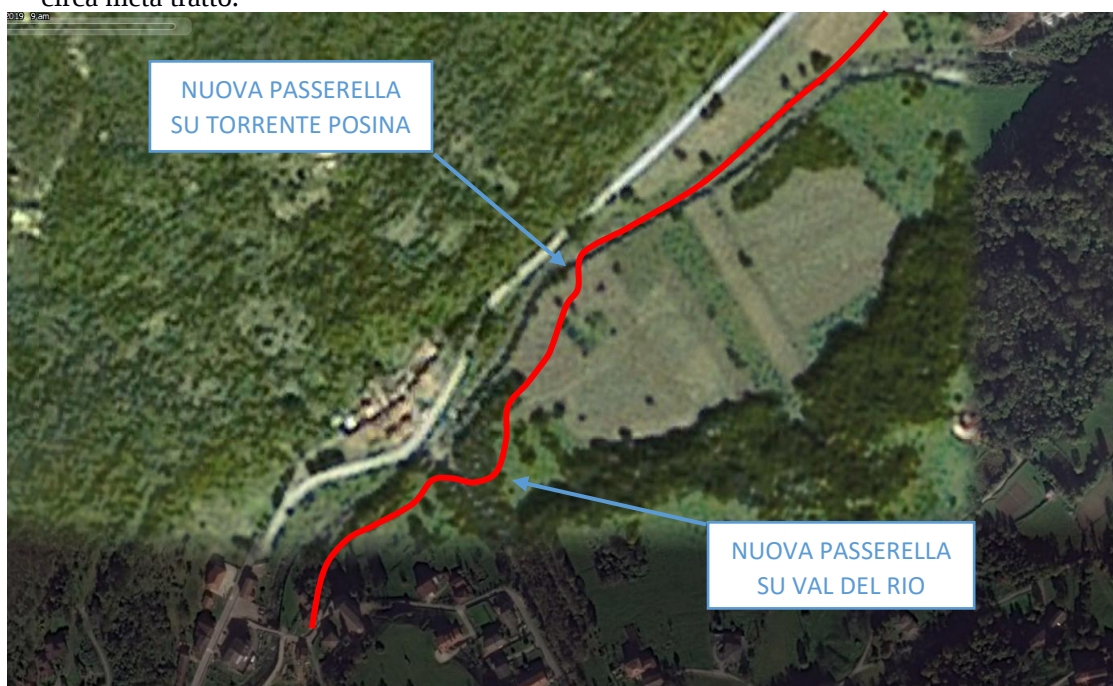
Presso il sito di intervento, nei comuni di Arsiero e Posina il corso d'acqua principale è il Torrente Posina. Il torrente Posina si origina in prossimità' del Passo della Borcola (1200m s.l.m.), il quale segna il confine con il Trentino e rappresenta una spaccatura tra il gruppo del Pasubio ad Ovest ed il Monte Borcoletta ad

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

est. Da qui il torrente prende direzione Sud-Est verso Posina. In questo tratto iniziale gli affluenti provenienti da sinistra sono spesso privi d'acqua, mentre quelli originati alla sua destra nel gruppo del Pasubio (Val Caprara e Val Sorapache) sono più numerosi e consistenti. In prossimità del centro di Posina entra nel laghetto Main, un bacino artificiale per poi uscire in un tratto ove il terreno man mano che il torrente scende diventa meno tortuoso. In queste zone gli affluenti di destra (Val de Pache, Val di Fuceneco) discendenti dal passo Xomo, Monte Alba, Colletto di Posina e Monte Caliano sono più corposi rispetto a quelli di sinistra. Passata Posina il torrente scorre verso Nord-Est e continua il suo percorso fino a Castana ove riceve le acque del torrente Zara proveniente dalla val di laghi. Prima di Arsiero, il Posina incontra il Rio Freddo, uno dei suoi affluenti principali, per poi scorrere fino a Velo ove si unisce con l'ASTICO.

I punti di interferenza col reticolo idrico locale sono i seguenti:

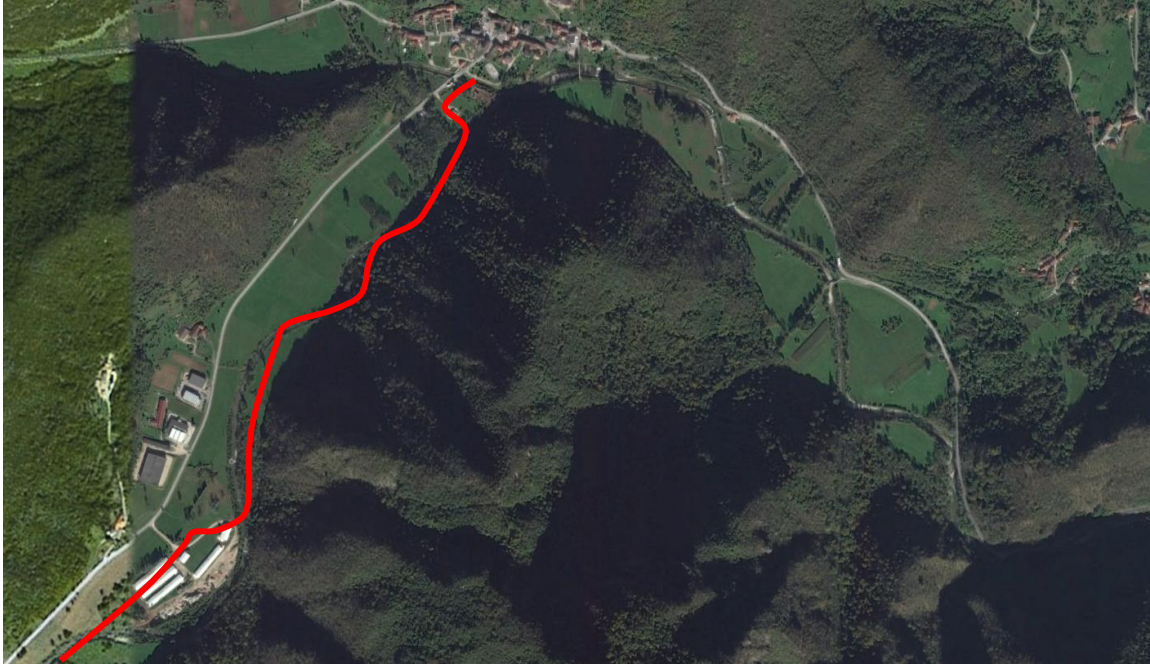
- **Primo Tratto Torrente Posina:** il tracciato parte appena a valle del ponte di località Fusine dove termina la pista ciclabile esistente che collega il centro paese. Il nuovo percorso ciclabile fiancheggia l'alveo del Torrente Posina per circa 825 m, mantenendosi a raso per lo più all'interno della fascia di rispetto di 4 m del R:D. 523/1904. Da monte verso valle per circa 520 m la pista si mantiene in destra idraulica, mentre per i successivi in sinistra. Nel tratto sono presenti n. 2 nuovi attraversamenti di corsi d'acqua. Il primo è sulla Val del Rio, una valletta affluente destro del Posina, il tracciato si allontana dalla sponda del torrente per allontanarsi dalla zona di confluenza e fare un attraversamento in sicurezza più a monte, tale scelta è dettata anche dalla presenza di un guado esistente e di un edificio di pertinenza ad un impianto idroelettrico. Il secondo attraversamento di progetto è sul torrente Posina ed è necessario per fare il cambio della sponda a circa metà tratto.



Ortofoto – Primo tratto di parallelismo con Torrente Posina e attraversamento

- **Secondo Tratto Torrente Posina:** al termine del primo tratto il tracciato si stacca dal torrente per la presenza di un allevamento avicolo che si trova in una ansa del torrente dove si sono verificati anche dei dissesti. Oltrepassato lo stabilimento il percorso torna in adiacenza al torrente e continua per circa 1950 m in sinistra idraulica. Il nuovo percorso ciclabile fiancheggia l'alveo del Torrente Posina mantenendosi a raso per lo più all'interno della fascia di rispetto di 4 m del R:D. 523/1904, si allontana solo in due tratti. Il primo in corrispondenza del confine comunale tra Posina e Arsiero, il tracciato si stacca dal torrente passando tra il depuratore e l'isola ecologica per poi fiancheggiare la strada provinciale n. 81, fino all'attraversamento del torrente Zara dove si ferma.

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**



Ortofoto – Secondo tratto di parallelismo con Torrente Posina e attraversamento del torrente Zara

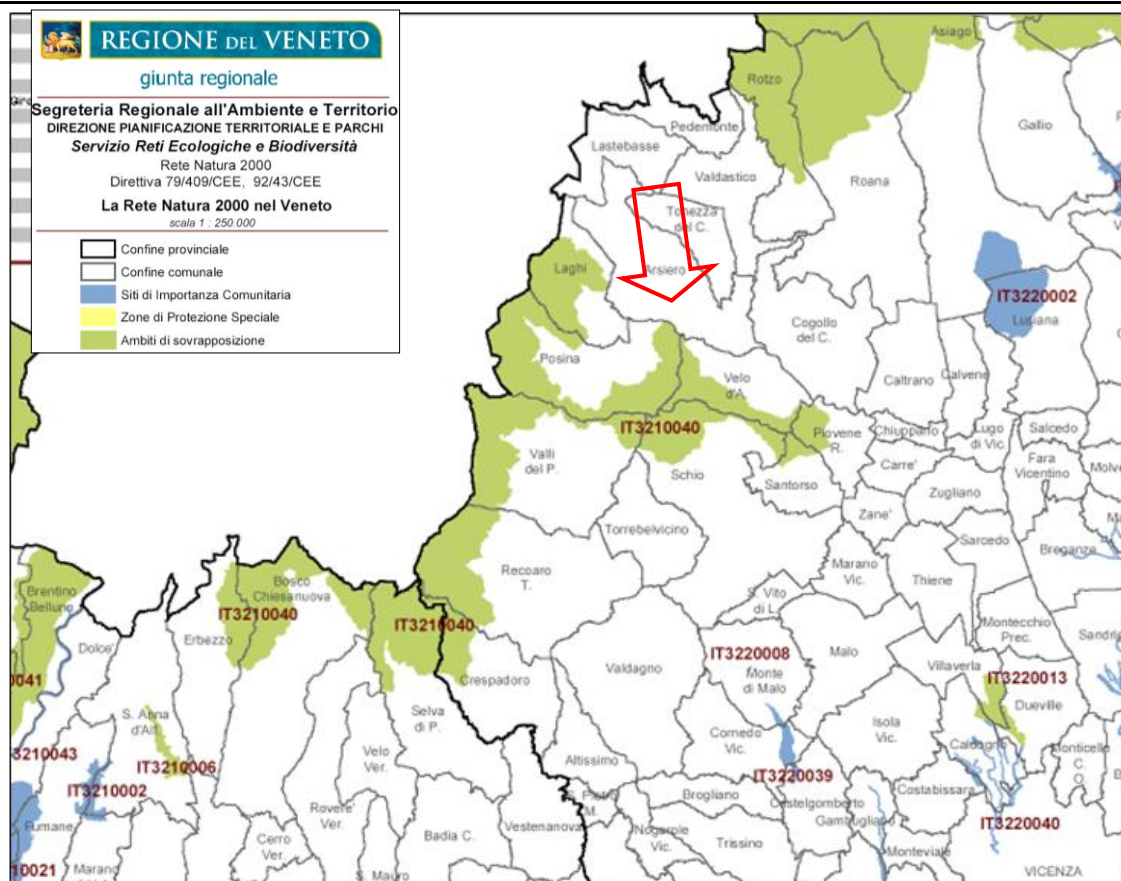
○ **Identificazione degli elementi della Rete Natura 2000 interessati**

Gli interventi risultano esterni ai siti Rete Natura 2000.

Il sito Natura 2000 più vicino alle aree di intervento è:

- l'ambito SIC/ZPS IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" che si colloca immediatamente a ridosso del tracciato di progetto.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

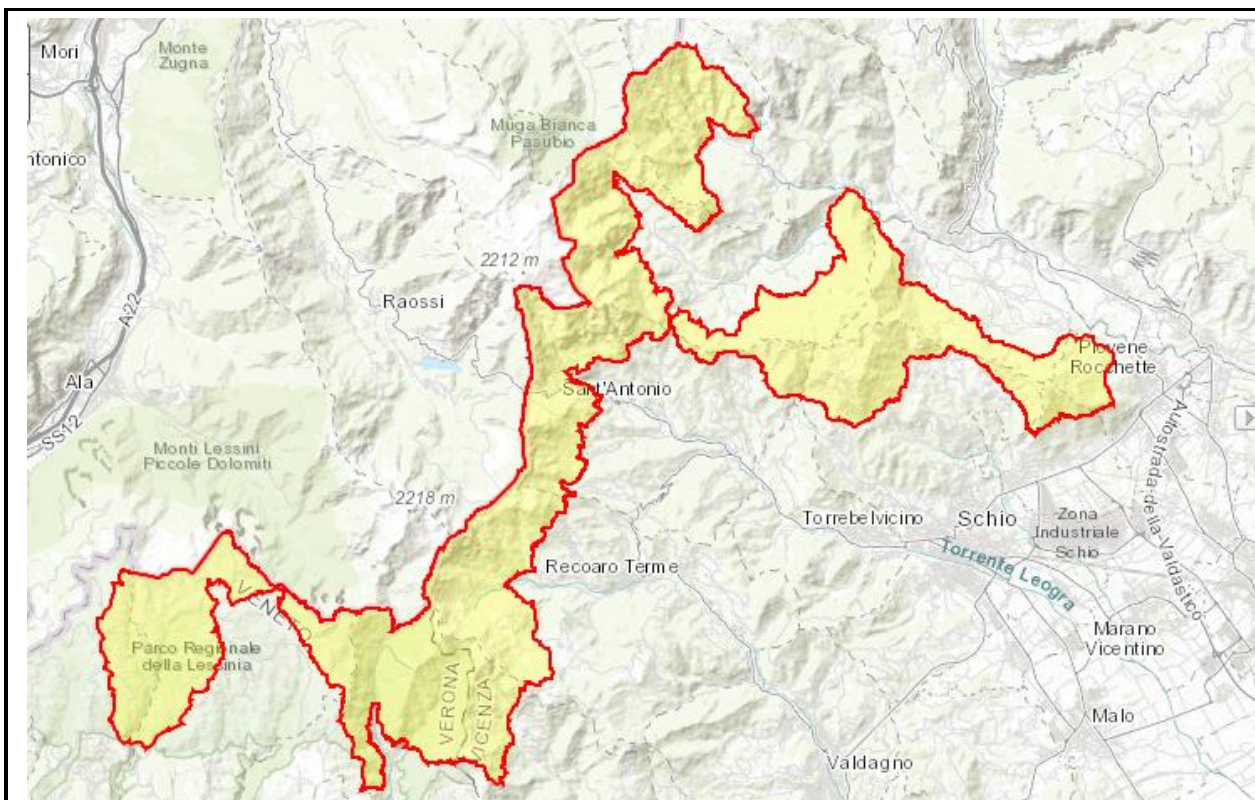


Corografia Rete Natura 2000 del Veneto – Zone ZPS e SIC

L'ambito di sovrapposizione IT3210040 - Monti Lessini - Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine è stato inizialmente individuato dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 448 del 21.02.2003 (come sito di interesse Comunitario) e successivamente classificato come ZPS con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 449 del 2003, successivamente sostituita della Delibera di Giunta Regionale n. 1180 del 18.04.2006.

Tutto questo quale evoluzione di un percorso iniziato con il PTRC vigente (approvato nel 1992), all'interno del quale vengono individuate la zona "Lessinia" quale parco naturale regionale (istituito con L.R. 30.1.1990, n. 12) e la zona "Pasubio, Piccole Dolomiti, Monte Summano" quale area con destinazione di parco-riserva naturale regionale.

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**



Corografia Rete Natura 2000 del Veneto –Particolare ZPS e SIC IT3210040

L'ambito IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine", che si estende per ha 13.872, rappresenta uno dei siti più estesi della Regione Veneto e include una fascia di territorio delle province di Verona e di Vicenza a ridosso del confine con Trento. La sua parte occidentale (Provincia di Verona e Comune di Crespadoro) è interamente ricompresa all'interno del Parco Naturale Regionale della Lessinia. In relazione alla particolare posizione geografica del sito, distribuito su diversi gruppi montuosi a ridosso della pianura, e alla grande varietà degli ambienti in esso presenti, sono localizzate nell'area numerose specie endemiche sia vegetali, sia animali, evolute in questo ambiente in conseguenza delle particolari vicende paleogeografiche che hanno caratterizzato la storia naturale di quest'area. La sua altitudine minima è di m. 345 fino ad arrivare ai 2.166 metri delle cime più alte, con un'altezza media di m. 1.263.

Il paesaggio, tipicamente alpino-dolomitico, è caratterizzato da diversi piani altitudinali e da fasce di vegetazione diversificate a seconda dell'altimetria e dell'esposizione. Dai boschi di latifoglie caratterizzanti i versanti pedemontani delle vallate principali, si sale in quota fino ad incontrare le formazioni pascolive montane e altimontane, sviluppate sugli altopiani, e, a quote più elevate, lembi di vegetazione rupicola tipica delle pareti rocciose e dei ghiaioni calcarei. Le valli adiacenti al Massiccio del Pasubio e ai Lessini godono di un'estensione altitudinale tale da creare una larga varietà di ambienti a seconda anche dell'orientamento delle stesse.

Nell'ambiente cacuminale e di cresta, con rupi dolomitiche, canaloni, circhi glaciali, mughete e pascoli alpini e sub-alpini, è presente una piccola torbiera bassa. Foreste subalpine di *Picea abies*, faggeti di *luzulo-fagetum*, terreni erbosi calcarei alpini.

Sotto il profilo forestale si identificano arbusteti di pino mugo e *Rhododendron hirsutum*; arbusteti di *Alnus viridis* e *Salix* spp.; terreni erbosi calcarei alpini. L'ambiente è altresì caratterizzato da un esteso complesso forestale costituito essenzialmente da boschi di *Picea abies*, con nuclei ad alta densità di *Abies alba* e *Fagus sylvatica*. Nell'area forestale e nei pascoli circostanti sono presenti alcune specie erbacee a carattere endemico. Si segnala la presenza di numerose entità endemiche alpine o rare (*Aquilegia einseleana*, *Cirsium carniolicum*, *Bupleurum petraeum*, *Saxifraga hosti*) e sub-endemiche molte delle quali protette dalla L.R. n° 53.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

La vegetazione degli alti Lessini era un tempo caratterizzata dalla faggeta: quest'area appartiene infatti alla zona intermedia e superiore della fascia di vegetazione atlantica o montana; invece le dorsali sommitali corrispondono alla zona basale della fascia della vegetazione boreale, caratterizzata dagli arbusteti a mugo, a rododendro, a mirtillo, ecc.. L'uomo ha però modificato il paesaggio vegetale originario tagliando il bosco ed espandendo via via le aree di pascolo.

Il paesaggio vegetale attuale è prevalentemente quello del pascolo, anche se esistono fasce e lembi di bosco, più estesi sui versanti delle valli. All'interno del pascolo si trovano talora sia alberi isolati, sia isole di grandi faggi ('ricoveri'), sia piccoli lembi regolari di bosco ('riserve'). Isole di faggi e boschetti occupano spesso il fondo di conche, a breve distanza dalle costruzioni dei baiti e delle stalle. Le Piccole Dolomiti comprendono fasce di vegetazione successive che hanno inizio in zone altitudinali più basse rispetto ad altri gruppi montuosi più interni alla catena alpina.

Il rilievo più esposto alla Pianura Padana è il M.te Summano che rappresenta un'area di elevato interesse botanico molto nota e studiata. La vegetazione forestale dei versanti caldi e delle basse quote è rappresentata prevalentemente da orno-ostrieti e da ostrio-querceti.

Entrambe le associazioni si presentano nei loro aspetti tipici, la prima sui versanti acclivi e con roccia affiorante, la seconda su suoli a maggiore disponibilità idrica.

Oltre i 1.000 metri (600-800 sul versante nord) agli ostrieti subentrano le faggete, rappresentate sia dai tipi termofili che mesofili. In queste faggete, come pure negli ostrieti, è ben marcato l'influsso illirico.

Oltre a queste formazioni principali, si possono localmente osservare boschi misti con fisionomia di aceri-frassineti, aceri-tilieti, castagneti e carpineti. Su questi boschi influiscono le condizioni microstazionali (impluvi, suoli umidi o acidi) e l'azione antropica. Tra le formazioni arbustive, sono molto comuni le situazioni dominate dal nocciolo, mentre i cespuglietti ad arbusti contorti subalpini sono poco diffusi e frammentari a causa della bassa elevazione del Monte e concentrati soprattutto nei canali del versante settentrionale. Si tratta di limitate formazioni termofile a mugo ed altri arbusti tra le quali, in modo sparso, compare come relitto la rara *Betula pubescens*. Le formazioni prative aride ricoprono una parte consistente dei versanti, in particolare di quello meridionale. Queste formazioni sono riconducibili principalmente al brometo, che si insedia nelle stazioni più termo-xerofile. I prati pingui sfalciati, invece, sono limitati alle prime pendici nei pressi degli abitati e sono inquadrabili negli arrenathereti. La vegetazione rupestre è ben sviluppata solo sul versante nord, dove può essere ricondotta a forme del *Potentilletum caulescentis* (Aichinger 1933). Analoga al Summano, anche se meno ricca e priva delle specie xerofile, è la flora del Novegno. La vegetazione del Pasubio, del Sengio Alto e del Carega, invece, è abbastanza uniforme, soprattutto in quota. La vegetazione forestale risale le valli fino a 1.800 metri di quota, con prevalenza di latifoglie in basso e di abete rosso e larice in alto.

Le zone sommitali dei due massicci sono caratterizzate da estesi arbusteti di pino mugo che sono andati sempre più a consolidarsi, soprattutto quello del Pasubio, dopo le devastazioni della Grande Guerra. Nelle zone cacuminali si trova anche la vegetazione tipica degli sfasciumi e delle rocce che, pur non avendo una copertura continua, si manifesta in maniera molto evidente grazie alla splendida fioritura delle specie che la costituiscono.

La spiccata vocazione zootecnica della Lessinia comporta livelli di naturalità meno eccelsi di quelli di altri siti prealpini (es. Baldo e Grappa), tuttavia a livello di habitat la diffusione dei nardeti (prioritari), a volte con belle

fioriture di orchidee, è certamente apprezzabile, più a livello paesaggistico che naturalistico. Nella zona più naturaliforme e sommitale del gruppo Pasubio-Piccole Dolomiti la qualità floristica è certamente più elevata per ricchezza e rarità delle specie, tra le quali alcune inserite nelle liste rosse internazionali (*Primula spectabilis*, *Gladiolus palustris*, *Cypripedium calceolus*) ed altre da segnalare quali notevoli rarità o disgiunzioni (*Androsace lactea*, *Asplenium fissum*, *Cirsium carniolicum*, *Hedysarum hedysaroides* subsp. *exaltatum*, *Gentiana symphyandra*, *Geranium argenteum*, *Iris cengiali*, *Moltkia suffruticosa*, ecc.). Anche a livello faunistico l'elenco

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

delle specie inserite in allegato per l'avifauna è tra i più consistenti, certo in relazione con l'esteso territorio, sia in latitudine che in altitudine, con rapaci, picchi, galliformi, Re di quaglie. Di rilevante interesse biogeografico è la presenza della subsp. endemica *aurorae* della *Salamandra atra*.

La vulnerabilità del sito è legata a: escursionismo, alpinismo, sport invernali, gestione forestale, prelievo di flora e fauna endemiche, incendi.

○ **Indicazioni e vincoli derivanti dalle normative vigenti e dagli strumenti di pianificazione**

Tutti gli interventi di trasformazione del territorio, e in generale, la sua gestione devono essere regolati dagli strumenti di pianificazione vigenti, emessi dagli organi costituzionali competenti. I diversi piani, a partire da quelli a più ampia scala fino a quelli applicativi specifici per settore e per area di appartenenza, sono strutturati secondo un ordine gerarchico e sistematico che cerca di garantire la coerenza degli indirizzi e di armonizzare gli obiettivi.

Nel presente studio, al fine di fornire tutti gli elementi conoscitivi sui rapporti di coerenza degli interventi in progetto con gli obiettivi dei Piani e Programmi esistenti ai diversi livelli di pianificazione territoriale, è stata effettuata un'analisi di cui di seguito si enuncia.

▪ **Carta dei vincoli e della Pianificazione**

Nella *Carta dei Vincoli e della Pianificazione*, in merito al tratto di progetto che rientra nel **comune di Arsiero**, l'intervento vede interessare alcune aree sottoposte a diversi vincoli e/o rientranti nella pianificazione di livello superiore. Nello specifico riguardano:

- Vincolo destinazione forestale (art.13):

Interessa direttamente solo il primo tratto del tracciato ricadente nel comune di Arsiero, mentre in altri punti si rileva una vicinanza del tracciato ad aree soggetto a tale vincolo.

- Vincolo idrogeologico-forestale (art.15): riguarda le aree sottoposte a tutela ai sensi del r.d. 16.05.1926 n. 1126 e delle leggi regionali di settore.

Interessa gran parte del tracciato di progetto. Il rispetto di tale vincolo comporta il nulla osta del Genio Civile.

- Vincolo paesaggistico – corsi d'acqua (art. 13): sono beni paesaggistici sottoposti a vincolo quelli assoggettati a tutela diretta ed indiretta ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – codice dei beni culturali e del paesaggio, parte terza, art. 134.

Il tracciato di progetto, e nello specifico la parte terminale del Secondo Tratto, attraversa Rio Freddo. Il rispetto di tale vincolo comporta l'accertamento di compatibilità paesaggistica.

- Area di tutela paesaggistica di interesse regionale – altopiano Tonezza Fiorentina zone sottoposte a vincolo idrogeologico – zone boscate L 431/85 (art.13):

Non interessa direttamente il tracciato ma alcuni punti si rileva la vicinanza del tracciato ad aree soggetto a tale vincolo.

- Ambito di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici (art.91):

Interessa, per gran parte, il secondo tratto da Arsiero a Crosara. Data la natura del progetto esso verrà messo in evidenza in modo da non compromettere l'ambiente naturale del sito.

- Gasdotto/servitù (art. 28):

Interessa solo il primo tratto ossia quello ricadente nel centro abitato di Arsiero.

- Centri storici (art.19):

Interessa solo il primo tratto ossia quello ricadente nel centro abitato di Arsiero.

- Viabilità e fasce di rispetto (art. 24): nelle fasce di rispetto stradali saranno ammesse esclusivamente le opere compatibili con le norme dettanti disposizioni in materia di sicurezza, tutela dall'inquinamento acustico ed atmosferico, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture stradali e/o l'ampliamento di quelle esistenti.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

Il percorso in progetto affianca ed intercetta la strada S.P. n.80-Via Fogazzaro, la S.P.n.81/82 Strada Valposina e alcune strade comunali; il progetto non apportano modifiche pregiudizievoli all'esistente, se non per il periodo di esecuzione dei lavori e, una volta realizzate le lavorazioni, le aree di intervento saranno ripristinate.

- Percorsi ciclabili esistenti e di progetto (art.83).

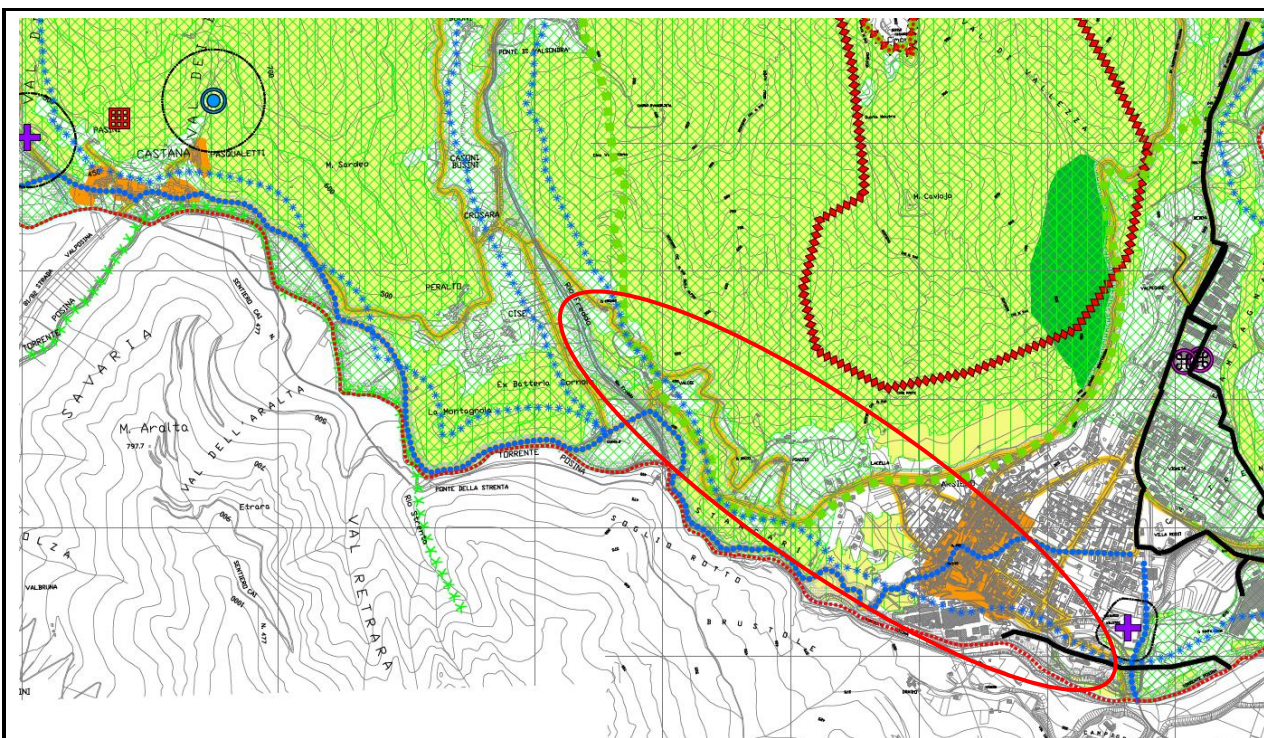
Vincoli

	Vincolo paesaggistico - Corsi d'acqua	Art. 13
	Vincolo paesaggistico - Ambiti montani per la parte eccedente 1600 m.s.l.m. D. Lgs. 42/2004	Art. 13
	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale - altopiano Tonezza Fiorentina zone sottoposte a vincolo idrogeologico - zone boscate L. 431/85	Art. 13
	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267	Art. 15
	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Classe 3	Art. 16
	Vincolo Destinazione Forestale	Art. 13
	Vincolo Destinazione Forestale sottoposte a protezione ai sensi dell' art. 16 della L.R. 52/78	Art. 13
	Vincolo Destinazionee Agro-Silvo-Pastorale-Usi Civici	Art. 13
	Usi Civici - Zone escluse	

Pianificazione di livello superiore

	Ambiti dei Parchi o per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica	Art. 17
	Ambiti naturalistici di livello regionale	Art. 18
	Piani di Area o di Settore vigenti o adottati	
	Ambito di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici	Art. 91
	Centri storici	Art. 19
	Terrazzamenti	Art. 50
		
		
	Zone intervento della grande guerra	Art. 30
	Paesaggi di interesse storico	Art. 91
	Idrografia/Fasce di rispetto	Art. 21
	Cimiteri/Fasce di rispetto	Art. 26
	Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo/Fasce di rispetto	Art. 22,49
	Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico/ Servizi o Fasce di rispetto	Art. 27
	Gasdotto/Servitù	Art. 28
	Viabilità/Fasce di rispetto	Art. 24
	Percorsi ciclabili esistenti e di progetto	Art. 83

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹



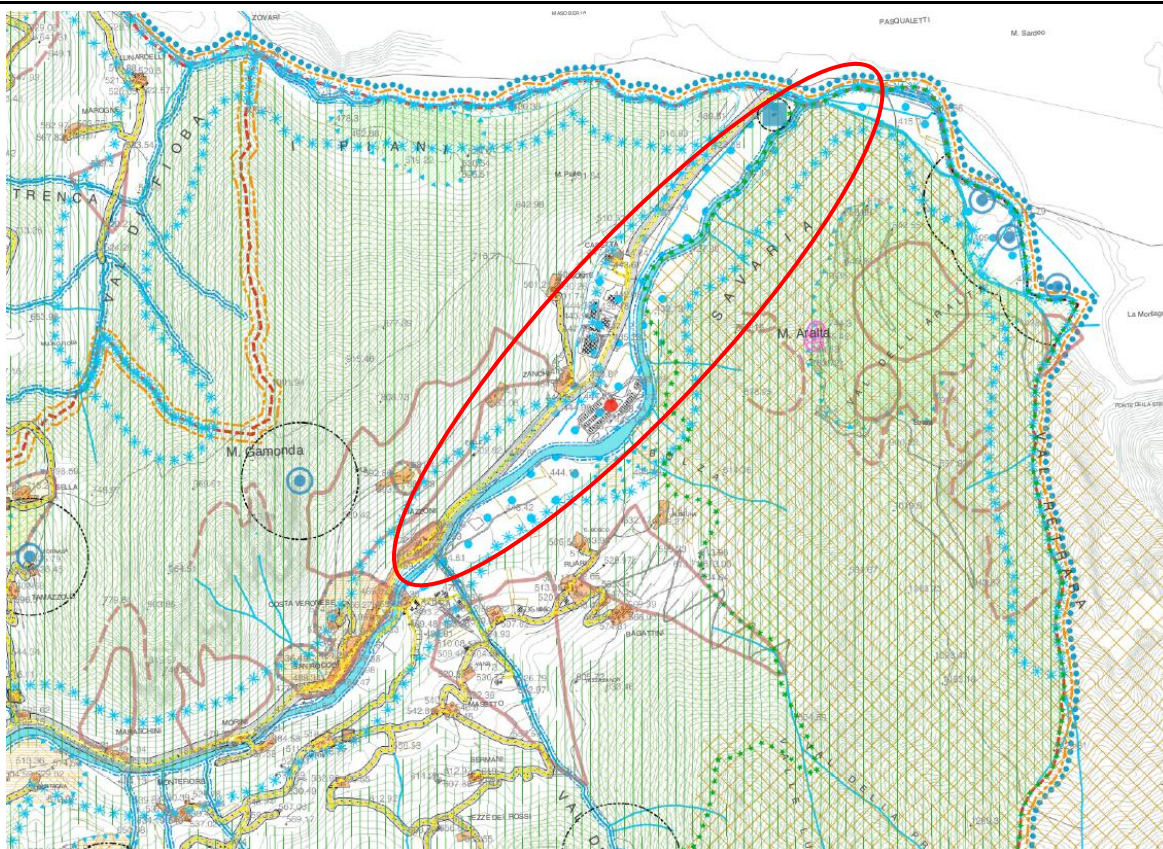
Stralcio Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Arsiero (P.A.T.) - in rosso l'area di progetto

Nella *Carta dei Vincoli e della Pianificazione*, in merito al tratto di progetto che rientra nel **comune di Posina**, l'intervento vede interessare alcune aree sottoposte a vincolo soprattutto in merito all'aspetto idraulico. Nello specifico il progetto, attraversato il Torrente La Zara ed oltrepassato il depuratore (con relativa fascia di rispetto) posto al confine con il comune di Arsiero, si sviluppa principalmente affiancando il Torrente Posina e nel quarto ed ultimo tratto sarà previsto anche un attraversamento dello stesso a cui farà seguito l'attraversamento di un altro corso d'acqua ossia il "Val del Rio". Il Torrente Posina così come il Val del Rio rappresentano elementi generatori di vincolo, con relativa fascia di rispetto. Sebbene gli interventi in progetto non introdurranno delle modificazioni che recano pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione, nella successiva fase progettuale sarà redatta una specifica relazione paesaggistica di accompagnamento. L'intervento attraversa *Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. – Aree di ricarica della falda (art.4)* per cui si applicano le prescrizioni e le direttive di cui all'art.29 delle NTA del P.T.C.P.

Nelle vicinanze dell'area di progetto si distinguono altri *Elementi generatori di vincolo e fasce di vincolo* (art. 4) da attenzionare che, tuttavia, non vengono interessati né trovano influenza con la nuova progettazione. Questi sono:

- *Pozzi di Prelievo per uso idropotabile e fasce di rispetto*: nella zona più a nord, in corrispondenza del confine con il comune di Arsiero, l'intervento affianca diversi pozzi;
- *Allevamenti zootecnici intensivi*: approssimativamente in corrispondenza della mezzeria del tratto l'intervento affianca l'allevamento zootecnico intensivo "Zanchi". Il P.A.T.I. censisce, a titolo ricognitivo, gli "allevamenti zootecnici intensivi" nei confronti dei quali vanno applicate le specifiche disposizioni di cui alla L.R. n. 11/2004 – Atti di Indirizzo, lettera d) – Edificabilità zone agricole" relativamente alle distanze dai confini di proprietà, dai limiti della zona agricola, dalle abitazioni civili sparse e concentrate. Il rispetto di tale vincolo comporta il nulla osta del' ULSS.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹



Stralcio Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale – Posina (P.A.T.I.) - in rosso l'area di progetto

Infine, si sottolinea che l'intero territorio del comune di Posina rientra in area soggetta a vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 (art. 4-5) e che l'intero territorio del comune di Arserio rientra in area soggetta a vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 – Classe 3 (art.16).

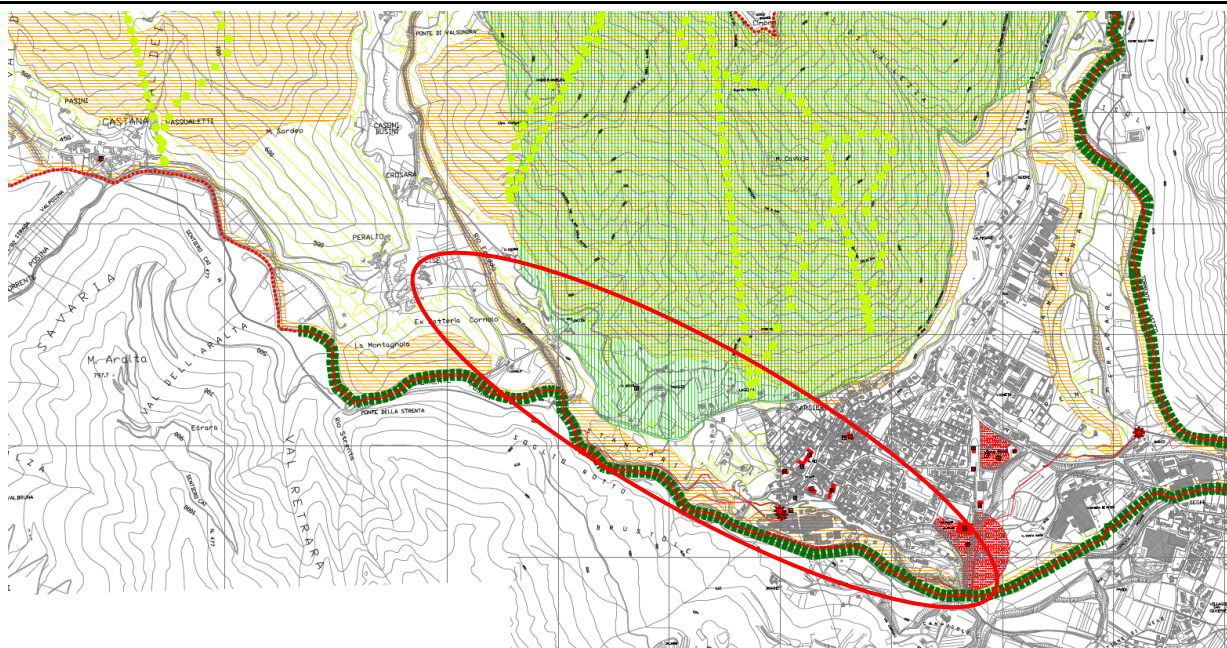
▪ Carta delle invarianti

La Carta delle Invarianti, alla luce del progetto in esame mette in evidenza alcuni punti a cui prestare attenzione.

Per la porzione del tracciato di progetto che insiste sul territorio del **comune di Arserio**:

- in merito alle invarianti di natura geologica: in corrispondenza della parte centrale del secondo tratto, del Rio Freddo e del confine con il comune di Posina il tracciato in progetto intercetta brevi aree identificate come terreni pessimi (art. 31); inoltre in altre zone seppur non direttamente interessato il tracciato si pone immediatamente a ridosso di aree così identificate dal punto di vista di natura geologica;
- in merito alle invarianti di natura paesaggistica: in diversi punti il tracciato in progetto intercetta zone boscate (art. 32), nella parte centrale intercetta anche aree identificate come nodi (art. 33) e nel tratto terminale intercetta un percorso escursionistico (sentiero CAI n.477) che si estende anche nel comune di Posina;
- in merito alle invarianti di natura storico-monumentale: l'intervento non attraversa "ambiti e contesti figurativi di edifici storico monumentali (art. 36)" ma nel tratto iniziale disposto nel centro abitato di Arserio il tracciato prende origine da un'area, riferendosi al sacrario militare, perimetrata in tale ambito. Nel tratto di attraversamento del centro storico si evidenzia la vicinanza a diversi beni vincolati D.Lvo 42/2004 art. 10 (art.36) e centrali idroelettriche (art.37). Inoltre, si evidenzia, nelle vicinanze dell'area di progetto, la presenza di un corridoio ecologico principale (art. 38), ma questo non viene interessato né trova influenza con la nuova progettazione.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹



Stralcio Carta delle Invarianti – Arsiero (P.A.T.) - in rosso l'area di progetto

Per la porzione del tracciato di progetto che insiste sul territorio del **comune di Posina**:

- in merito alle invarianti di natura paesaggistica e geologica (art. 8-9-11-12): l'intero tratto attraversa aree meglio denominate come Piani di fondovalle; nella parte a ridosso tra il terzo e quarto tratto il tracciato intercetta un percorso escursionistico (sentiero CAI n.477) che si estende anche nel comune di Arsiero e, come già evidenziato nella carta dei vincoli, fiancheggia, senza intercettare direttamente un'area ove sono presenti sorgenti.

Nelle vicinanze dell'area di progetto si trovano altre aree soggette ad invarianti che, tuttavia, non vengono interessate né trovano influenza con la nuova progettazione e queste sono:

- per quanto riguarda invarianti relative alla grande guerra (art. 7-13): beni estesi, trincea, caverna;
- per quanto riguarda invarianti di natura agricola produttiva e della cultura materiale (art.11-14): capitello.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

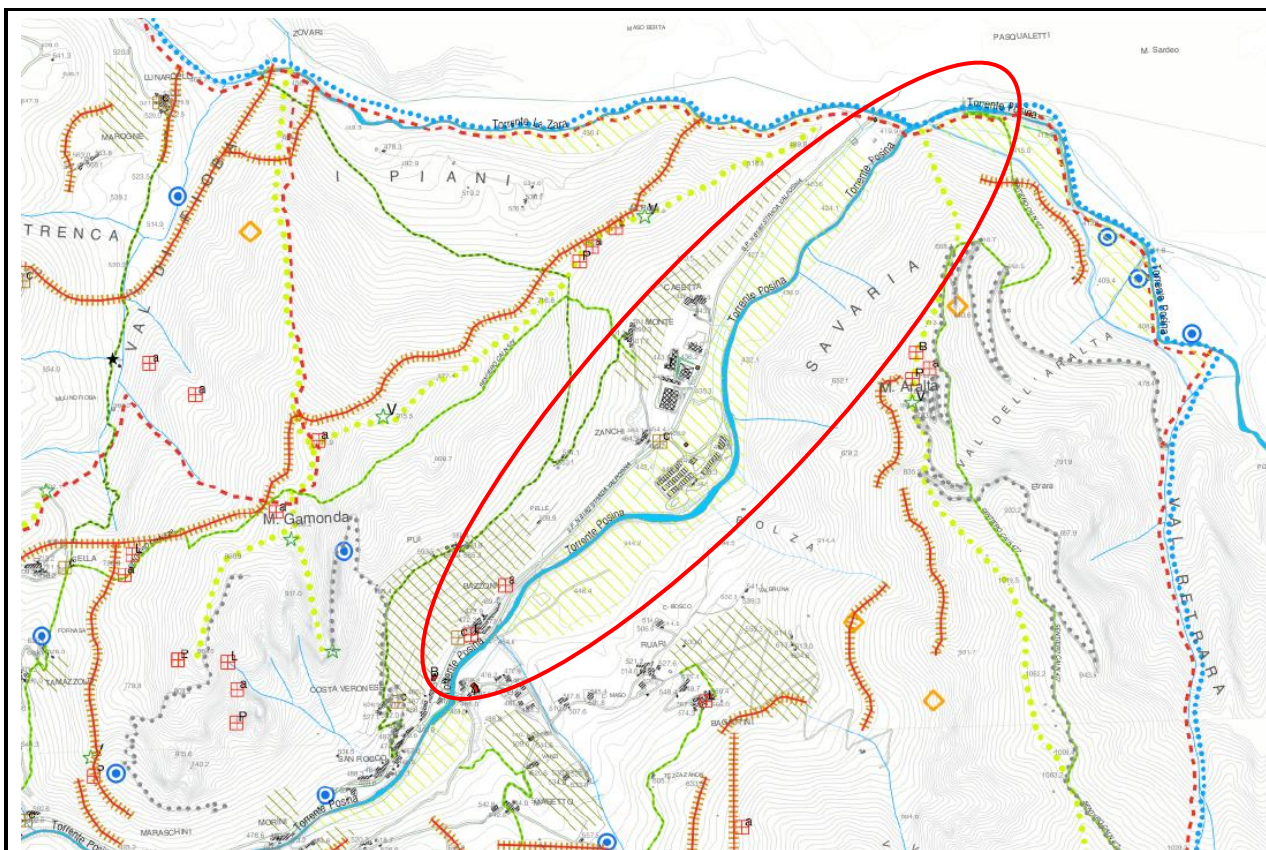


Figura 0-1: Stralcio Carta delle Invarianti – Posina (P.A.T.I.) - in rosso l'area di progetto

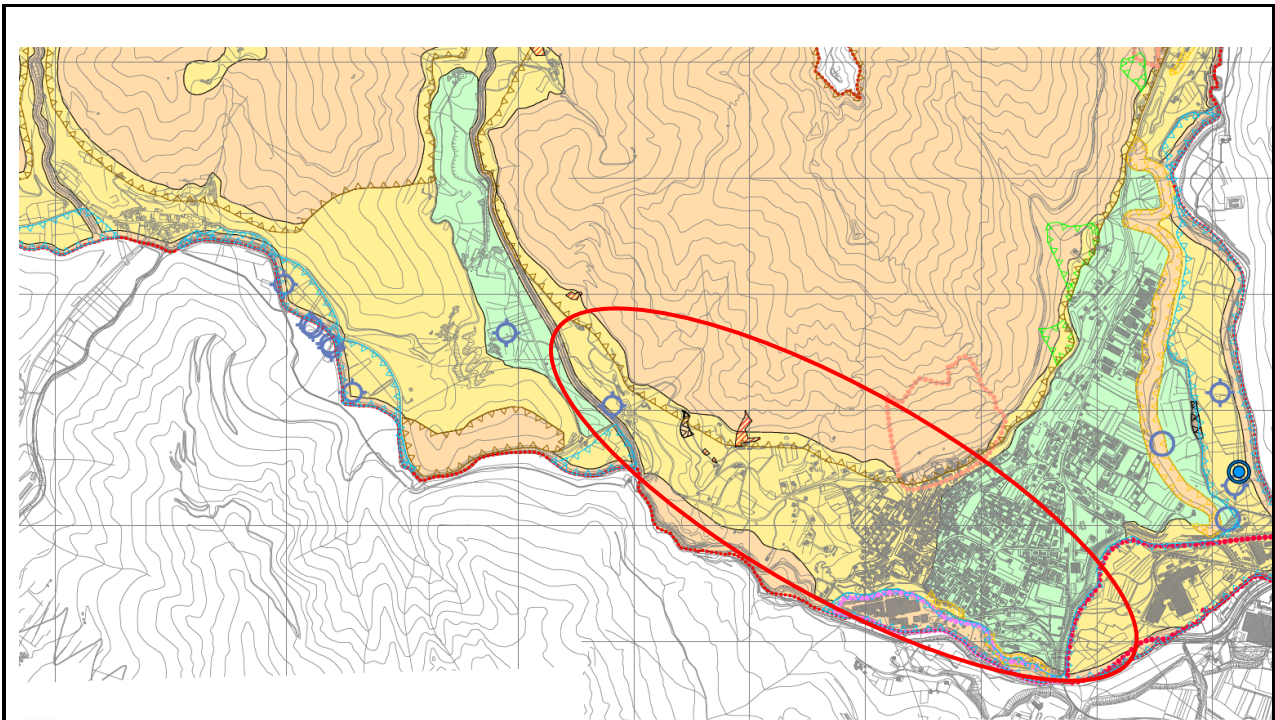
▪ Carta delle fragilità

La Carta delle Fragilità, alla luce del progetto in esame, mette in evidenza alcuni punti a cui prestare attenzione.

Per la porzione del tracciato di progetto che insiste sul territorio del **comune di Arsiero**:

- in merito alla compatibilità geologica si rileva che l'area in cui realizzare l'intervento rientra in area idonea e area idonea a condizione e solo per alcuni tratti ricade in area non idonea.
- in merito alle aree soggette a dissesto idrogeologico l'area d'intervento attraversa per brevi tratti aree circoscritte identificate rispettivamente come "area soggetta ad erosione (art.44)", area soggetta a caduta massi (art.46)" e "aree esondabili o a ristagno idrico(art.45)";
- altri elementi da attenzionare relativi alla pericolosità idraulica sono i pozzi freatici (art. 22) presenti in prossimità del confine tra il comune di Arsiero e il comune di Posina nelle prossimità del Torrente Posina.

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

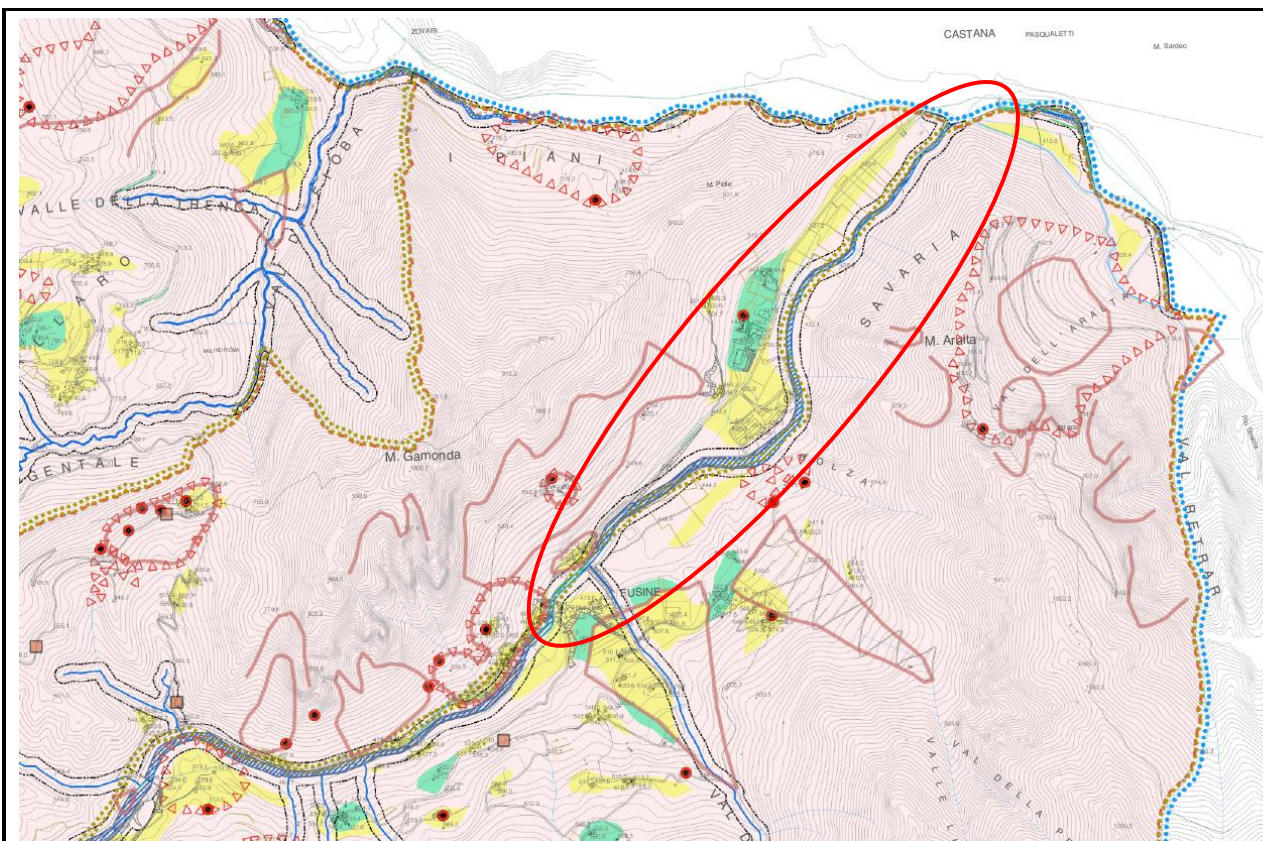


Stralcio Carta delle Fragilità - Arsiero (P.A.T.) - in rosso l'area di progetto

Per la porzione del tracciato di progetto che insiste sul territorio del **comune di Posina**:

- in merito alla compatibilità geologica ai fini edificatori (art. 15) si rileva che gran parte dell'area in cui realizzare l'intervento rientra in area non idonea e per alcune porzioni in area idonea a condizione.
- in merito alle zone di tutela l'area d'intervento attraversa aree carsiche (art.15) e, come già evidenziato nelle precedenti tavole cartografiche, affianca ed attraversa corsi d'acqua e relative fasce di rispetto a profondità diversa da associare al Torrente Posina e il Val del Rio.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹



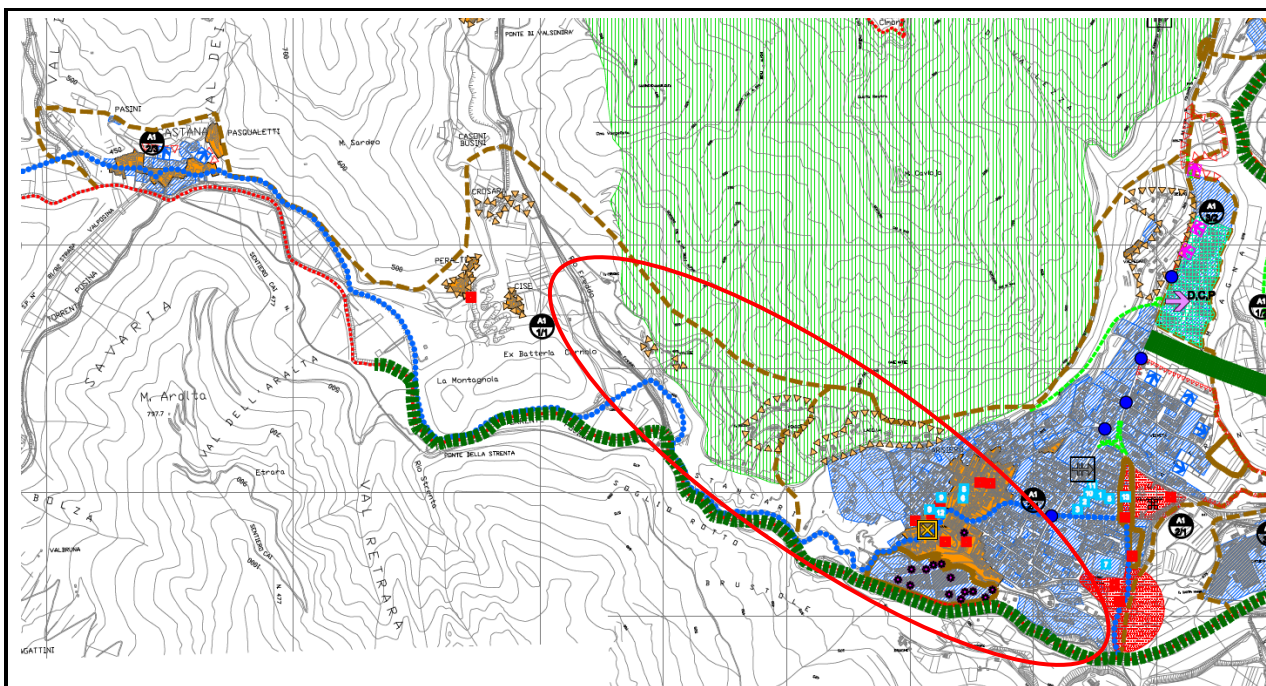
Stralcio Carta delle Fragilità – Posina (P.A.T.I.) - in rosso l'area di progetto

▪ Carta delle trasformabilità

Nella Carta delle Trasformabilità relativa al **comune di Arsiero**, è possibile evidenziare che:

- il progetto nel tratto iniziale (in corrispondenza del centro abitato di Arsiero) e finale (in corrispondenza del borgo di Castana) attraversa aree perimetrate nell'ambito delle azioni strategiche come Aree di urbanizzazione consolidata (art. 56) ed aree perimetrate, nell'ambito dei valori e tutele, come centri storici (art. 75);
- in merito agli ambiti territoriali omogenei l'intervento rientra in: A.T.O. 1/1 – contesto agricolo di valenza ambientale (A.T.O. 1/1-1 e A.T.O. 1/1-2 - art.51 - trattasi di ATO ricadente in ambito di particolare valenza ambientale in quanto collocate per la maggior parte nelle aree in fregio ai torrenti Astico e Posina e caratterizzate dalla scarsa presenza di abitazioni ad esclusione di piccoli centri storici o nuclei di edificazione diffusa) e in A.T.O. 1/2 – contesto urbano – residenziale/consolidato (A.T.O. 1/2-1, A.T.O. 1/2-2 e A.T.O. 1/2-3 - art.52 – trattasi di ATO che riguarda prevalentemente ambiti con edifici residenziali ed usi compatibili ed aventi caratteristiche sostanzialmente analoghe; inoltre, trattasi di aree caratterizzate anche da edificazione con diversi livelli di densità e senza soluzione di continuità). Nel dettaglio: il tratto che attraversa il centro abitato di Arsiero rientra in A.T.O. 1/2-1, il tratto centrale da Arsiero a Castana rientra in A.T.O. 1/1-1 mentre il tratto terminale più prossimo a Castana rientra in A.T.O. 1/2-3.
- altre aree da attenzionare perché direttamente interferenti con il tracciato sono quelle perimetrate come: “contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi (art. 64)”, “edificazione diffusa (art. 57)” e “percorsi ciclabili esistenti e di progetto (art.83) ;
- in prossimità del tracciato, ma non interferenti con il progetto, si rilevano, principalmente in corrispondenza del centro abitato di Arsiero: “edifici e complessi di valore monumentale testimoniale (art.78)”, aree perimetrate come “servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza (art.63)”, “ville individuate nella pubbl. Ist. Reg. Ville Venete (PTCP Tav.4) (art.76)” e “edifici di archeologia industriale”.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹



Stralcio Carta delle Trasformabilità – Arsiero (P.A.T.) - in rosso l'area di progetto

Nella Carta delle Trasformabilità relativa al **comune di Posina**, l'intervento rientra per la maggior parte in Ambiti prativi delle contrade e dei fondivalle (art.26) e in corridoio ecologico principale (art. 30) in corrispondenza del Torrente Posina.

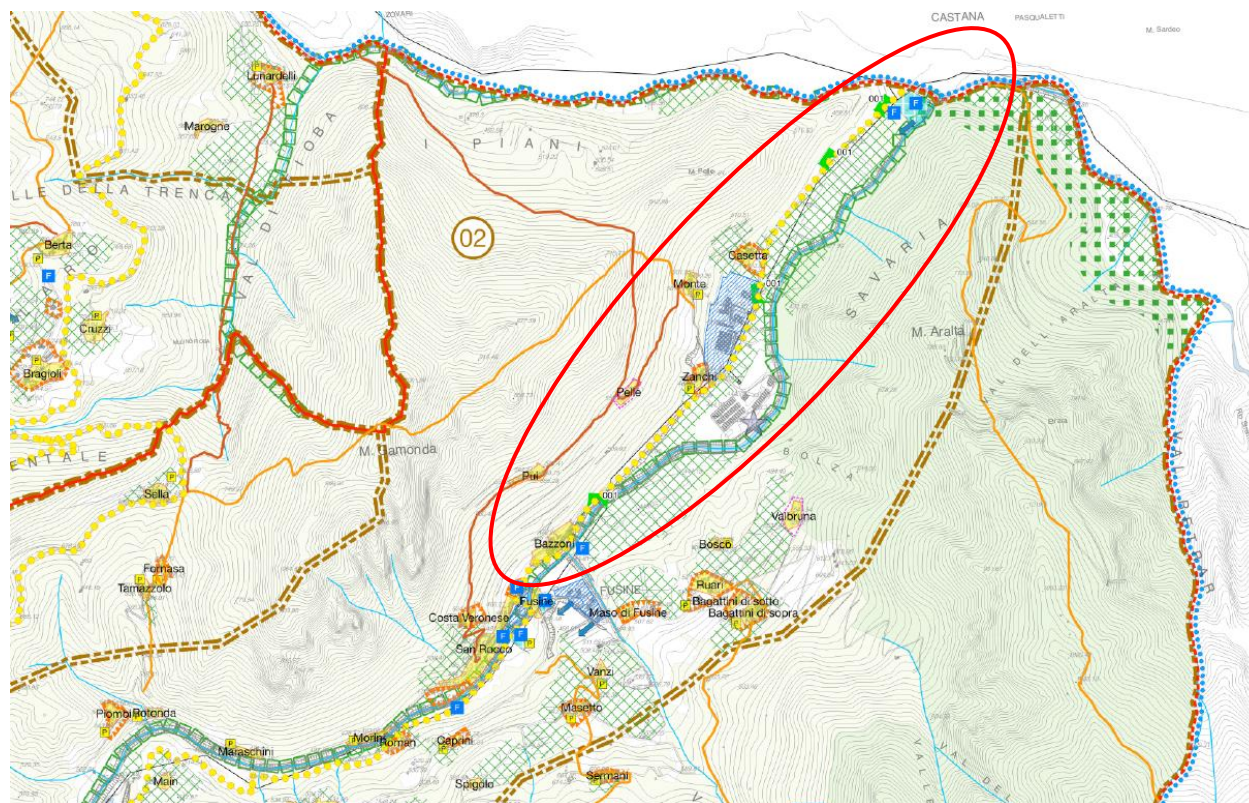
In merito agli ambiti territoriali omogenei l'area d'intervento rientra in A.T.O. 2-fondovalle del torrente Posina. Per ciascun A.T.O., il P.A.T.I. ha assegnato i corrispondenti obiettivi di tutela, di riqualificazione e di valorizzazione come specificato nell'elenco degli Ambiti Territoriali Omogenei; ha stabilito, inoltre, le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, e destinazioni compatibili, ed i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.

Si evidenzia inoltre la vicinanza anche ad altri elementi che non vengono direttamente attraversati dal progetto in esame, ma che sono meritevoli di nota ed in particolare essi sono: linee preferenziali dello sviluppo insediativo (art.20), aree definite da Conferenza di Servizi (art.17) in corrispondenza dell'allevamento intensivo Zanchi e con visuali (art.25) che segnalano l'esigenza di tutelare vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato o di immediata percezione da uno spazio pubblico (viabilità, percorsi ciclopeditoni, ecc....).

Anche in questa tavola si riscontra:

- La vicinanza al depuratore individuato come "servizi ed attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza (art.21)" in corrispondenza del confine comunale tra Posina e Arsiero, e ad altre azioni di questa tipologia che si riscontrano in corrispondenza del tratto terminale;
- l'intersezione con percorso escursionistico esistente (CAI) (art.22);
- percorsi ciclabili di pianificazione superiore (art.22).

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹



Stralcio Carta delle Trasformabilità – Posina (P.A.T.I.) - in rosso l'area di progetto

- **Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono**

Riguardo al tipo di attività e alle minacce/pressioni individuate nei precedenti paragrafi, si ritiene ragionevolmente che habitat e specie non possono subire tali effetti in ordine a: modesta entità dei cantieri; temporaneità dei cantieri; la distanza dei cantieri dai siti Rete Natura 2000; collocazione dei cantieri in prossimità di vie stradali esistenti. Le eventuali minacce/pressioni d'inquinamento avrebbero ricadute locali senza interessare le aree di SIC/ZPS.

Nei paragrafi a seguire si procede sia con l'individuazione delle componenti che possono risentire, più o meno direttamente, delle ricadute dovute alla realizzazione dell'opera che con l'analisi dei principali impatti teorici e potenziali, che si possono manifestare in fase di cantiere e/o di esercizio.

▪ Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

I principali impatti sulla componente suolo e sottosuolo causati dalla realizzazione delle opere di progetto si registreranno nella fase di cantiere. Si renderà infatti necessario sbancare volumi di terra e il terreno scavato sarà provvisoriamente sistemato nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere. Terminata la fase di scavo, parte del materiale in precedenza scavato verrà reimpiegato in loco per il ricoprimento, per la sistemazione e per il ripristino delle aree interessate dal cantiere. Il materiale residuo verrà invece avviato a smaltimento secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

In merito alle interferenze che si possono generare con l'ambiente idrico, queste sono da intendersi come la potenziale alterazione delle caratteristiche dei corsi d'acqua intercettati con aumento o diminuzione dell'erosione del sedime di fondo con il relativo trasporto e successivo deposito. Un fenomeno di questo tipo si può verificare in corrispondenza di viadotti, ponti, botti sifone, tombini e ponti canale, qualora un non corretto dimensionamento di tali manufatti possa indurre il passaggio della portata del corso d'acqua in condizioni critiche, con la possibile imposizione di un profilo di rigurgito verso monte e la transizione della corrente da rapida a lenta verso valle, con il possibile instaurarsi di fenomeni erosivi sulle scarpate e sul fondo.

Il progetto in esame non prevede opere interferenti con il reticolo idrico locale.

MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹

Inoltre, al fine di evitare la venuta a giorno e la potenziale contaminazione delle acque sotterranee verranno impiegati, in fase di realizzazione delle idonee apparecchiature ed eventualmente dei manufatti in grado di abbassare il livello piezometrico della falda.

▪ Emissioni in atmosfera

Gli impatti potenziali stimabili per la componente atmosfera sono connessi essenzialmente all'alterazione della qualità dell'aria, determinata dalle emissioni da traffico. Le interferenze prodotte dalla realizzazione delle opere di progetto a carico della componente atmosferica, in termini di emissioni di gas incombusti e polveri, sono associate principalmente alla movimentazione di automezzi e macchine operatrici all'interno dell'area di cantiere e in ingresso e uscita dal medesimo. L'entità di tali emissioni sarà comunque limitata in termini spaziali alla sola durata della fase di cantiere e, in quanto tale, sarà di scarsa significatività.

Si può ragionevolmente ritenere scarsamente significativo l'impatto delle emissioni in atmosfera generate dalla movimentazione delle macchine operatrici nell'area di cantiere e degli automezzi utilizzati per il trasporto dei materiali da e verso l'area di lavoro durante la realizzazione delle opere di progetto.

▪ Rumore

L'impatto analizzato consiste nell'incremento delle condizioni di inquinamento acustico di porzioni limitate di territorio. Le principali fonti di rumore e vibrazioni generate dagli interventi di progetto sono limitate, in analogia a quanto già visto per le emissioni in atmosfera, unicamente alla fase di cantiere e sono associate alla circolazione di automezzi per il trasporto di materiali e all'utilizzo di macchine operatrici per le attività di scavo e di posa in opera. In fase di esercizio, le opere di progetto non comportano invece la generazione di alcun tipo di emissione sonora.

Sulla base quindi della valutazione dell'entità e della durata nel tempo delle emissioni provvisorie di cantiere sonore generate, l'impatto generato dalle opere di progetto può ritenersi decisamente trascurabile.

▪ Intrusione visiva

È un effetto che si manifesta attraverso il rapporto di intervisività che il nuovo progetto stabilisce con l'intorno, condizionando le caratteristiche di reciproco apprezzamento visuale o panoramico. Con 'intorno' si intendono gli elementi qualificanti del paesaggio (puntuali od estesi), di tipo naturalistico e monumentale.

Durante l'allestimento del cantiere e nel corso delle diverse fasi di avanzamento dei lavori saranno installate attrezzature, macchinari e strutture (macchine operatrici, autocarri, depositi di materiali vari, ecc.) che potranno generare impatto visivo, limitato però alle aree immediatamente circostanti il cantiere di lavoro e alla fase di realizzazione dell'opera. Durante la fase di esercizio l'intrusione visiva delle opere è invece da considerarsi nulla.

L'impatto paesaggistico generato sui siti Natura 2000 dagli interventi di progetto si può quindi ritenere non significativo.

▪ Rifiuti

Dal lavoro di escavazione necessario alla messa in opera verrà generato un volume che non potrà essere ricollocato nelle aree interessate dall'intervento: tale materiale in eccesso sarà considerato a tutti gli effetti un rifiuto e come tale verrà gestito nel pieno rispetto delle normative vigenti.

Le attività di smaltimento del materiale di risulta non interesserà comunque in nessun modo il territorio dei siti Natura 2000.

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

Tipo di impatto	Indicatore di importanza		
		in fase di costruzione	a opera ultimata
perdita di superficie habitat	I lavori in progetto non sottraggono superficie al SIC O ZPS. L'ambito mantiene la sua congruità ed integrità	0%	0%
frammentazione		nullo	nullo
disturbo alle specie protette	Le perturbazioni provocate dai movimenti terra e dal cantiere avranno carattere transitorio, ma sono in ogni caso localizzate all'esterno del sito	nullo	nullo
densità di popolazione	Vi sono insediamenti stabilmente abitati che non verranno intaccati	nullo	nullo
qualità delle acque superficiali e sotterranee	Non vengono toccate le fonti o risorse idriche, è prevista la drastica riduzione delle acque di scarico attualmente non depurate e disperse nell'ambiente	nullo	nullo
suolo	Le perturbazioni provocate dai movimenti terra e dal cantiere avranno carattere transitorio e si prevede eliminazione di eventuali scarichi dispersi nel suolo	nullo	nullo

Valutazione della significatività degli impatti delle opere di progetto sui siti Natura 2000